

Vivi Internet,
al meglio.



Interland: avventure digitali

In viaggio col nonno alla scoperta del Web



GRIBAUDO

Interland: avventure digitali

In viaggio col nonno alla scoperta del Web

Un progetto di:



Coordinamento e supervisione creativa:

We Are Social srl

Design narrativo e attività, scrittura: Giulia Binando e Matilde Piran di Scuola Holden

Illustrazioni: Chiara Morra

Progetto grafico e impaginazione: Luisa Cappa

Editore:

Gribaudo - IF - Idee editoriali Feltrinelli srl

Socio Unico Giangiacomo Feltrinelli Editore srl

Via Andegari, 6 - 20121 Milano

info@gribaudo.it

Redazione Gribaudo

Via Strà, 167/F

37030 Colognola ai Colli (VR)

redazione@gribaudo.it

Coordinamento iniziative speciali: Barbara Franco

Responsabile di produzione: Franco Busti

Responsabile di redazione: Laura Rapelli

Responsabile grafico: Meri Salvadori

Prestampa: Federico Cavallon, Fabio Compri

Segreteria di redazione: Emanuela Costantini



Stampa e confezione: Grafiche Busti srl, Colognola ai Colli (VR),
azienda certificata FSC®-COC con codice CQ-COC-000104

Prima edizione: 2021 [4(D)]

Tutti i diritti sono riservati, in Italia e all'Estero, per tutti i Paesi. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia, elettronica, chimica, su disco o altro, compresi cinema, radio, televisione) senza autorizzazione scritta da parte dell'Editore. In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norma di legge.

**IL RAZZISMO
È UNA
BRUTTA STORIA. <**
razzismobruttastoria.net

**Vivi Internet,
al meglio.**

Interland: avventure digitali

In viaggio col nonno alla scoperta del Web

G R I B A U D O

Introduzione

Il libro che vi apprestate a leggere, scritto insieme a Polizia di Stato, Fondazione Mondo Digitale e Altroconsumo, è ispirato ai contenuti del progetto Vivi Internet, al meglio. L'obiettivo del progetto realizzato da Google in collaborazione con i partner sopra menzionati è quello di aiutare in modo coinvolgente e divertente bambini e ragazzi, insieme a docenti e genitori, a diventare cittadini digitali responsabili grazie a una serie di risorse disponibili online e a un gioco interattivo chiamato Interland.

Trasmettere le regole di base per vivere Internet in modo sicuro e consapevole è per noi di Google una priorità che parte dalla necessità di educare i più piccoli e aiutare gli adulti a riconoscere alcuni tra i rischi online dai quali è bene sapersi difendere sempre, attraverso alcune regole e accortezze.

Così, sono nati i cinque principi che riteniamo fondamentali per una navigazione responsabile:

Utilizza la tecnologia con buonsenso

Impara a distinguere il vero dal falso

Custodisci le tue informazioni personali

Diffondi la gentilezza

Nel dubbio, parlane

Proprio attorno a questi concetti e sulla base dei fantastici regni di Interland abbiamo costruito la storia che a breve leggerete, un'avventura coinvolgente che ci auguriamo possa divertire ed educare allo stesso tempo, così da poter aiutare tutti a vivere Internet, al meglio.

Buon viaggio,
Google
Polizia di Stato
Fondazione Mondo Digitale
Altroconsumo

Nonno Agenore







Hai visto, nonno?” dice Davide guardando la torta da lontano. “Mica male, no?”

Agenore allunga il bastone bussando leggermente sulle gambe del cognato che, in mezzo agli altri invitati, gli blocca la visuale.

“Dici che è al cioccolato?”

“Da qui sembra” risponde il nipote.

Agenore annuisce. I baffoni bianchi gli coprono la bocca, ma Davide sa che sta sorridendo: la torta al cioccolato è la sua preferita, dopo ottant’anni non ha ancora cambiato idea! Uno dei due figli l’ha preparata apposta per il giorno del suo compleanno e ora si trova in cucina, a mettere le candeline.

“Ehi, nonno,” dice Davide aggiustandosi gli occhiali tondi “so che non volevi niente, però...”

Agenore distoglie lo sguardo dalla torta, che brilla sul tavolo oltre la porta aperta.

“Ci tenevo lo stesso a farti un regalo.” Inclina la testa da un lato, cerca di capire se il nonno è contento.

Lui alza le sopracciglia folte e si sporge un po’ in avanti, dice: “Ma io non ho bisogno di niente...”.

Davide ridacchia: “Non ne sono sicuro”.

Agenore si appoggia nuovamente alla poltrona, sul muro alle sue spalle sono appesi dei festoni colorati. Guarda Davide mentre si toglie

lo zainetto dalle spalle, lo appoggia a terra, rovista al suo interno e tira fuori un pacco incartato.

“Ecco,” lo allunga al nonno “per te.”

Lui lo prende e lo rigira tra le mani, c'è un bel fiocco rosso proprio al centro. Appoggia il bastone al bracciolo della poltrona per essere più comodo e lo scarta.

“E questo cos'è?”

Davide sorride: “È un computer!”. Poi si aggiusta gli occhiali un'altra volta: “Il mio vecchio computer, in realtà”.

Agenore si gratta a lato della testa. Fissa il regalo e poi il nipote, che annuisce: “Puoi usarlo tu, io ne ho uno con una scheda grafica migliore”.

“Una che??”

Fa una faccia così buffa che scoppiano a ridere tutti e due.

“Nonno, adesso ti spiego” dice Davide avvicinandosi. “Mi fai posto?”

Si siedono entrambi sulla poltrona, non sono per niente comodi, ma se stanno vicini questo non importa. Davide apre il computer e schiaccia sul tasto di accensione, lo schermo illumina le sue lenti e gli occhi di nonno Agenore.

“Ho organizzato una videochiamata” dice. “Così puoi vedere Matilde!”

Agenore corrucchia lo sguardo, si sporge verso lo schermo stendendo il collo come una tartaruga. Lo esamina sospettoso: “E dov'è?”.

“Proprio qui” dice Davide cliccando sopra l’icona della webcam. Si apre una finestra rettangolare e il viso sorridente di Matilde compare sullo sfondo.

“Auguri, nonno!” dice salutando con la mano. “Mi senti?” Agenore sobbalza: “Sì, sì...”. Poi chiede a Davide: “Ma mi vede anche lei?”.

I nipoti ridacchiano. “Certo!” risponde Matilde. “È fatto apposta.” Lui scuote la testa: “Questa poi...” mormora prendendo il computer dalle mani di Davide.

Agenore appoggia il computer sulle sue ginocchia e raddrizza lo schermo. Non gli sembra vero di poter parlare con Matilde così. “Come sei cresciuta!” dice. In effetti, da quando si è trasferita dall’altra parte del mondo con i suoi genitori ha guadagnato parecchi centimetri. E uno scintillante apparecchio ai denti. “Allora, come va laggiù?” chiede il nonno.

“Bene, ormai sto imparando la lingua!” dice Matilde. “Però mi mancate.”

“Oh...” Agenore ha gli occhi un po’ lucidi. “Noi ti aspettiamo.”

“Torno per le vacanze!” promette. Poi si porta i capelli neri dietro le orecchie: “Nonno,” dice “anche io ho un regalo per te”.

“Ma che nipoti matti!” La risata di Agenore è contagiosa, Davide e Matilde non riescono mai a trattenersi.

Con il mio computer posso...

... fare le videochiamate! Forse questo tu lo sai, ma è probabile che, alla tua età, i tuoi nonni vedessero le videochiamate solo nei film di fantascienza. Non ci credi? Prova a chiederlo a loro o alla tua famiglia! Poi, già che ci sei, cerchia tutte le cose che si possono fare con un computer.

Te ne vengono in mente altre?



Scrivere
una lettera



Leggere
il giornale



Sentire
il profumo
di un fiore



Disegnare
un paesaggio



Scattare
una fotografia



Portare
a spasso
il cane



Giocare //
a pallavolo
sopra un prato



Abbracciare
una persona
cara



Preparare
una torta

Trovare
la strada
per arrivare
al Polo Nord





“Va bene, va bene,” agita le mani rugose “grazie.”

Matilde lo guarda attraverso lo schermo, sotto la frangetta ha due occhi vispi, identici ai suoi.

“Pronto per la sorpresa?”

Agenore annuisce.

Matilde guarda fuori campo e con la mano fa segno di venire avanti. Una signora dai riccioli bianchi fa capolino dal bordo dello schermo, si avvicina e le dà il cinque. Poi si gira verso Agenore e Davide. “Ciao, ragazzi!” Matilde ridacchia e la indica.

“Lei è la signora Bruna, nonno. Siete nati lo stesso giorno!”

“Buongiorno” risponde Agenore.

“Auguri anche a lei!” dice Davide. “Sa che somiglia alla nonna dei miei youtuber preferiti?”

“Ah sì?” la donna sghignazza. “Non saranno mica loro?”

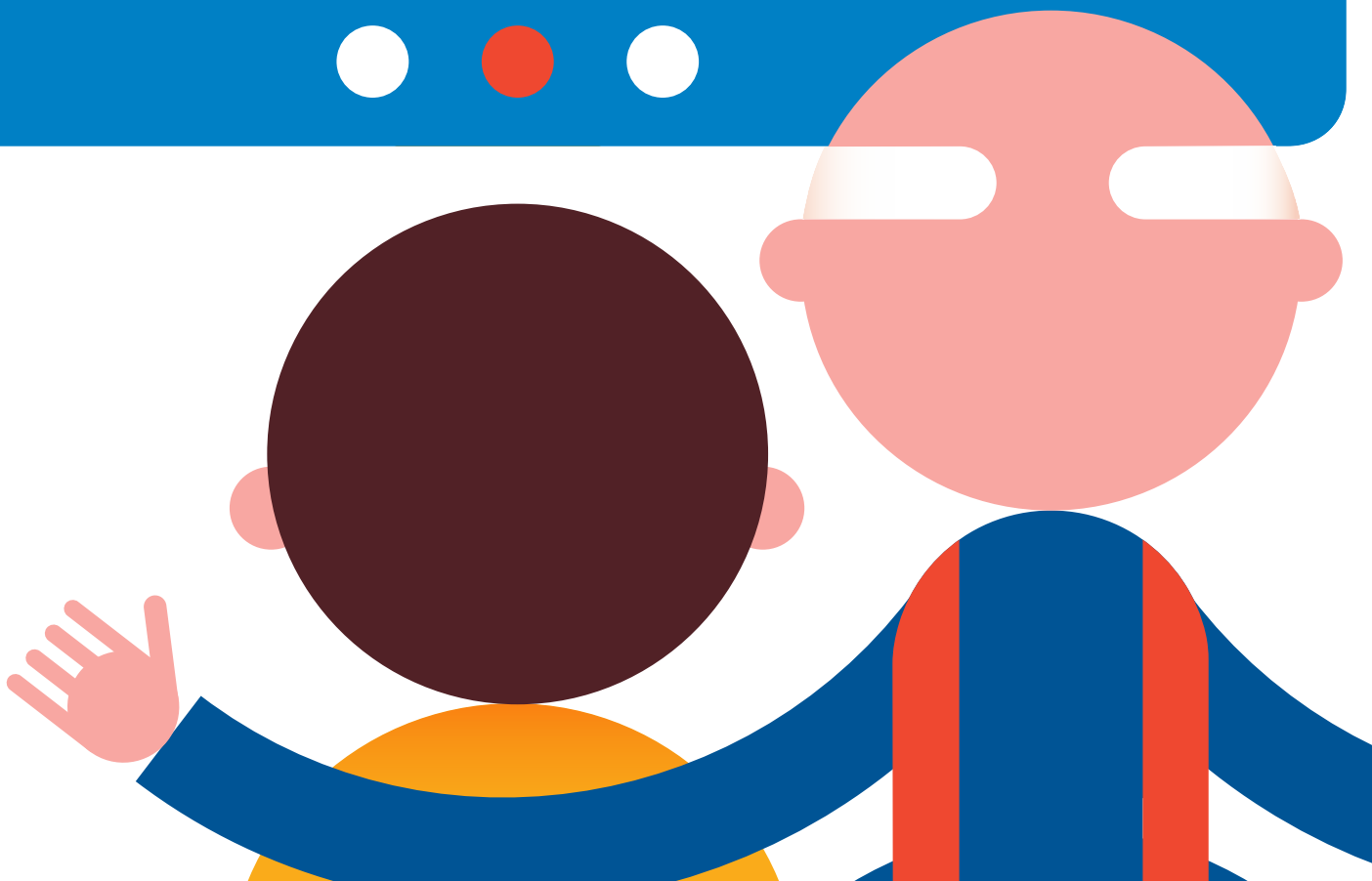
A questa domanda, l'inquadratura viene coperta da due ciuffi scompigliati.

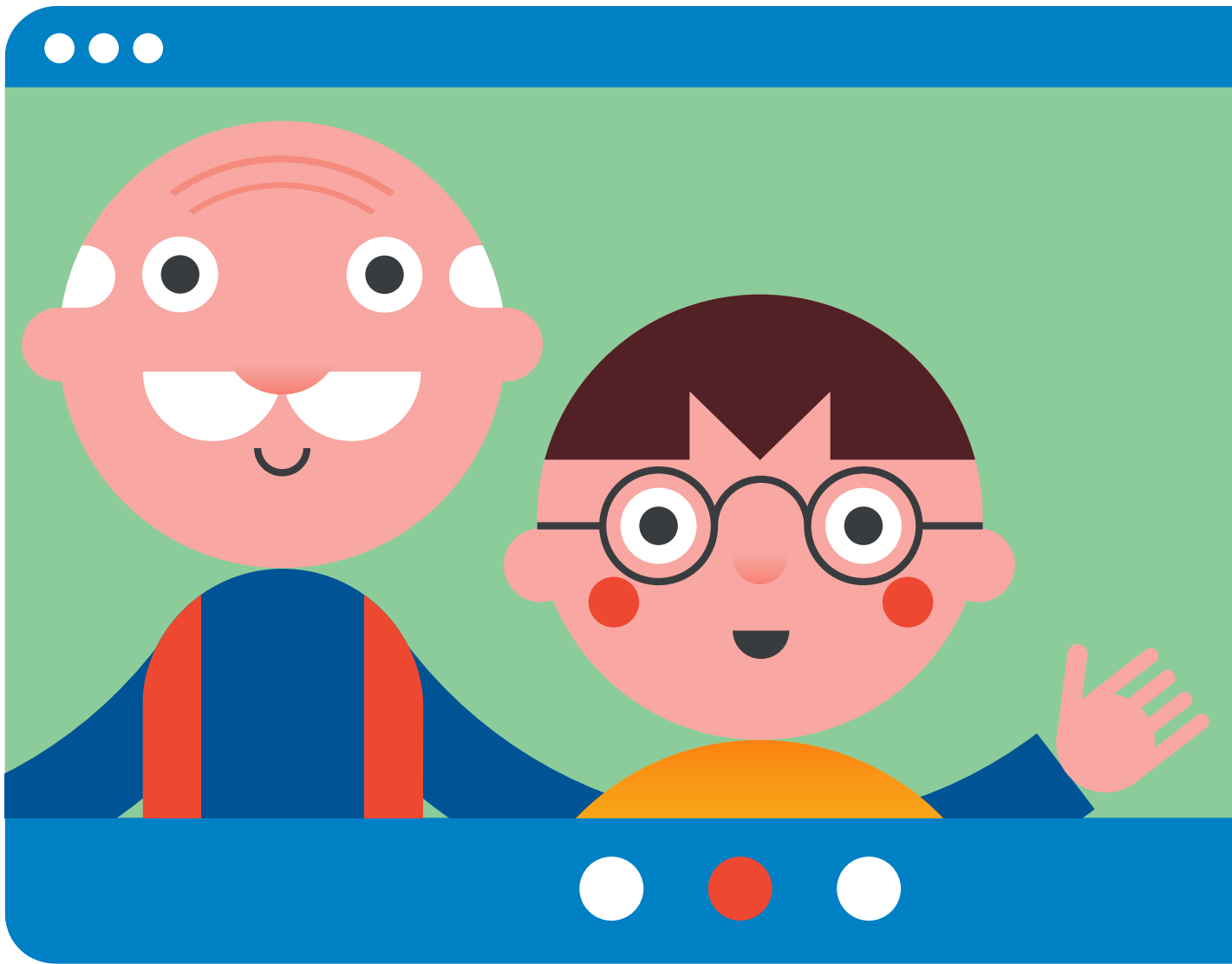
“IPantellas!” grida Davide. “Vi ho riconosciuti!”

“Indovinato!” dicono Jacopo e Daniel indietreggiando.

“Vedo che anche ai suoi nipoti piace scherzare!” interviene Agenore, sempre diretto alla signora Bruna. “Non è che sanno qualcosa del mio regalo?”

IPantellas mettono un braccio attorno al collo della nonna: “Oh sì, eccome!”. Tutti e tre si girano verso Matilde, facendo l'occhiolino:







“L’abbiamo preso noi!”.

“Ehi,” dice Agenore “andate a rubare i regali di qualcun altro!”

Daniel ride: “Matilde ce l’ha consegnato per metterlo al sicuro”.

“Al sicuro dove?”

“Nella Torre del tesoro di Interland!” risponde Jacopo.

Agenore corruccia le sopracciglia e guarda Davide, che prova a chiedere: “Dove?”.

“Si trova nel mondo digitale,” dice Matilde “per ricevere il tuo regalo, devi raggiungerlo!”

Agenore sbuffa: “Neanche per sogno! Io sto bene qui, sulla mia poltrona”.

Scuote la testa: “Matilde, che idea stramba è questa?”.

Davide sorride, sua cugina è sempre stata un tipo imprevedibile, ma lui ha imparato a fidarsi: forse ha capito ciò che ha in mente.

“Dai, nonno,” prova a dire “magari è una cosa divertente...”

“No e poi no!” risponde Agenore battendo il bastone a terra.

“Io non mi muovo.”


Matilde abbassa lo sguardo. Bruna le cinge un fianco, poi guarda Agenore. “Che scorbutico!” dice. “E perché non ti vuoi muovere?”

“Dove vado alla mia età?”

“E quanti anni pensi che abbia io?”

Agenore si massaggia le tempie e sospira.

“Coraggio, nonno” sussurra Davide.



“Matilde, non essere triste,” dice Agenore “ti ringrazio per il tuo regalo, ma me lo darai quando torni qui.”

La nipote scuote la testa: “Peccato...”.

“Eh no!” esclama la signora. “Sai cosa vuol dire essere nonno?”

Davide accarezza la mano chiazzata di Agenore.

“Vuol dire avere dei nipoti che non ti lasciano solo!”

“Proprio come noi!” IPantellas sollevano la nonna in un abbraccio squinternato.

Agenore sospira e guarda gli occhioni di Davide.

“È vero, nonno,” dice il nipote “ti accompagno io!”

I baffoni bianchi si inarcano all’insù, lì sotto c’è un sorriso. “Oh, e va bene!”

Matilde fa un salto e stende le braccia: “Evviva! Sapevo che non ti saresti tirato indietro”. Bruna annuisce convinta: “Così ti voglio!”.

“Cosa devo fare per venire da voi?” chiede il nonno.

“È facile! Basta cliccare qui!”

Una stringa di lettere e numeri compare sotto il viso sorridente di Matilde e de iPantellas. Agenore guarda Davide con aria interrogativa.

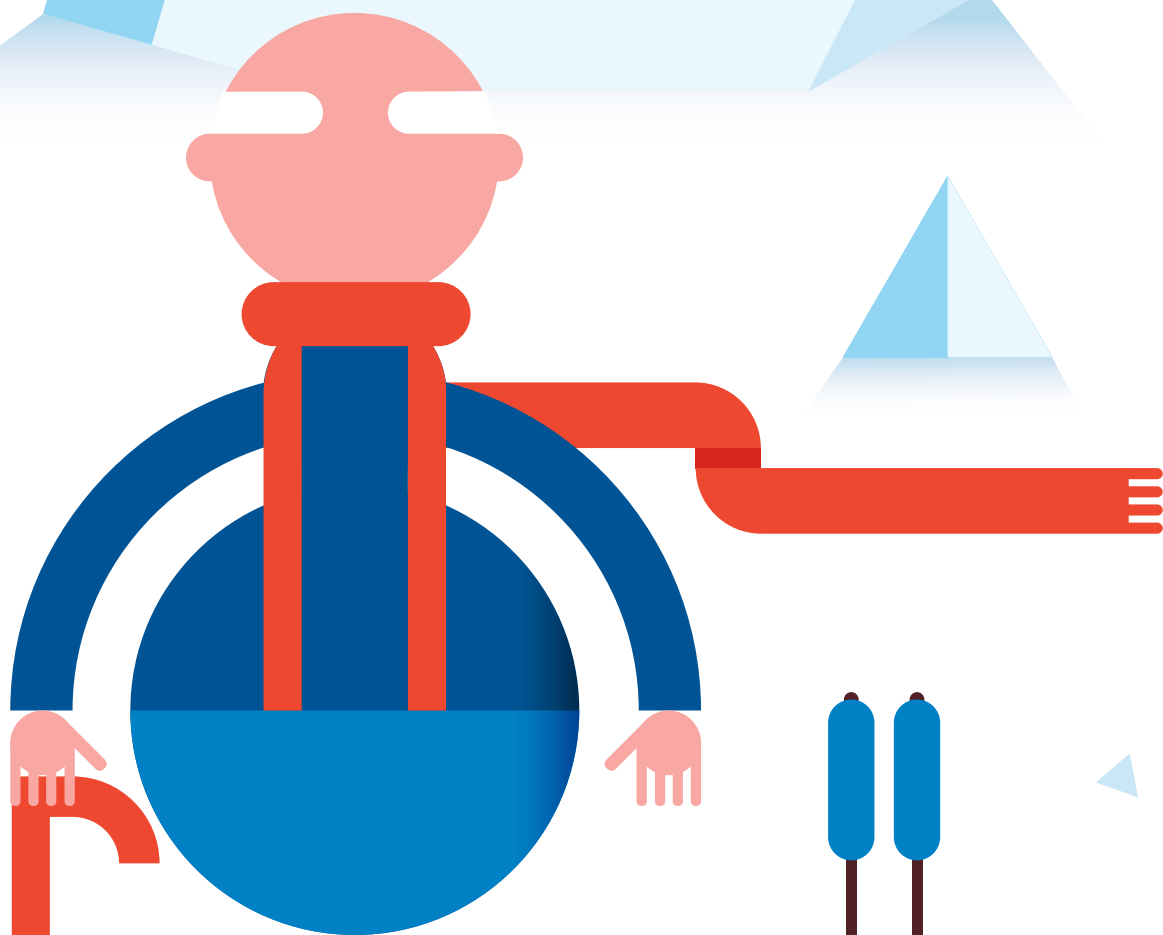
“Così...” dice lui guidandogli la mano sul trackpad. “Questo è un link. Devi solo schiacciare!”

Il nonno annuisce. Respira profondamente e dopo una breve esitazione preme sul cursore.





Monte responsabile







Ma cos'è questo posto?"

Nonno Agenore apre gli occhi e si ritrova ai piedi di un monte innevato.

Nel cielo fluttuano tanti fiocchi bianchi e lui, per un momento, rimane incantato. Poi uno starnuto lo riporta alla realtà, e subito si ricorda dei nipoti. Li cerca con lo sguardo, ma non vede nessuno. Li chiama per nome, ma la sua voce si perde nel paesaggio silenzioso.

"Chi me l'ha fatto fare di venire fin qui..." brontola scuotendo la testa.

"E dove saranno finiti quei due?" li chiama di nuovo, un po' più forte.

"Eccoci!" esclamano i nipoti uscendo da un cumulo di neve.

Nonno Agenore fa un salto: "Che spavento!".

Davide si toglie gli occhiali e controlla che siano tutti interi, poi li infila di nuovo e sorride. "Atterraggio morbido!"

Matilde ride, allarga le braccia e dice: "Eccoci a Interland!". Poi indica la vetta innevata: "Questo dev'essere il Monte responsabile".

Agenore annuisce e si sfrega le mani, fa piuttosto freddo. Allora

Davide si ricorda di una cosa: sfila lo zainetto dalle spalle, rovista al suo interno e tira fuori una sciarpa rossa che porge al nonno. "Quasi dimenticavo! Questo è il regalo di mamma e papà! Avrei dovuto dartelo dopo la torta però..."

Lui la arrotola intorno al collo e tira un sospiro di sollievo: "Grazie,

molto meglio!”. Poi alza lo sguardo verso il Monte responsabile:

“La Torre del tesoro è lassù?”.

“Ehm... no” risponde Matilde. “Si trova su un’altra isola.”

Agenore batte nervosamente il bastone per terra: “Allora siamo nel posto sbagliato!”.

“Questo è il punto di partenza” spiega lei. “La prima tappa del viaggio.”

“Aspetta, aspetta... chi ha mai parlato di un viaggio?” chiede agitando in aria il dito indice. “I miei nipoti sono matti...”

Davide appoggia una mano sulla spalla del nonno: “Sarà bello, vedrai!”.

Lui annuisce, ma non è convinto. “Quanto è lontano?” chiede.

Matilde arrossisce e abbassa lo sguardo, fissa le sue scarpe da ginnastica e risponde a mezza voce. “Dobbiamo attraversare i quattro regni di Interland.”

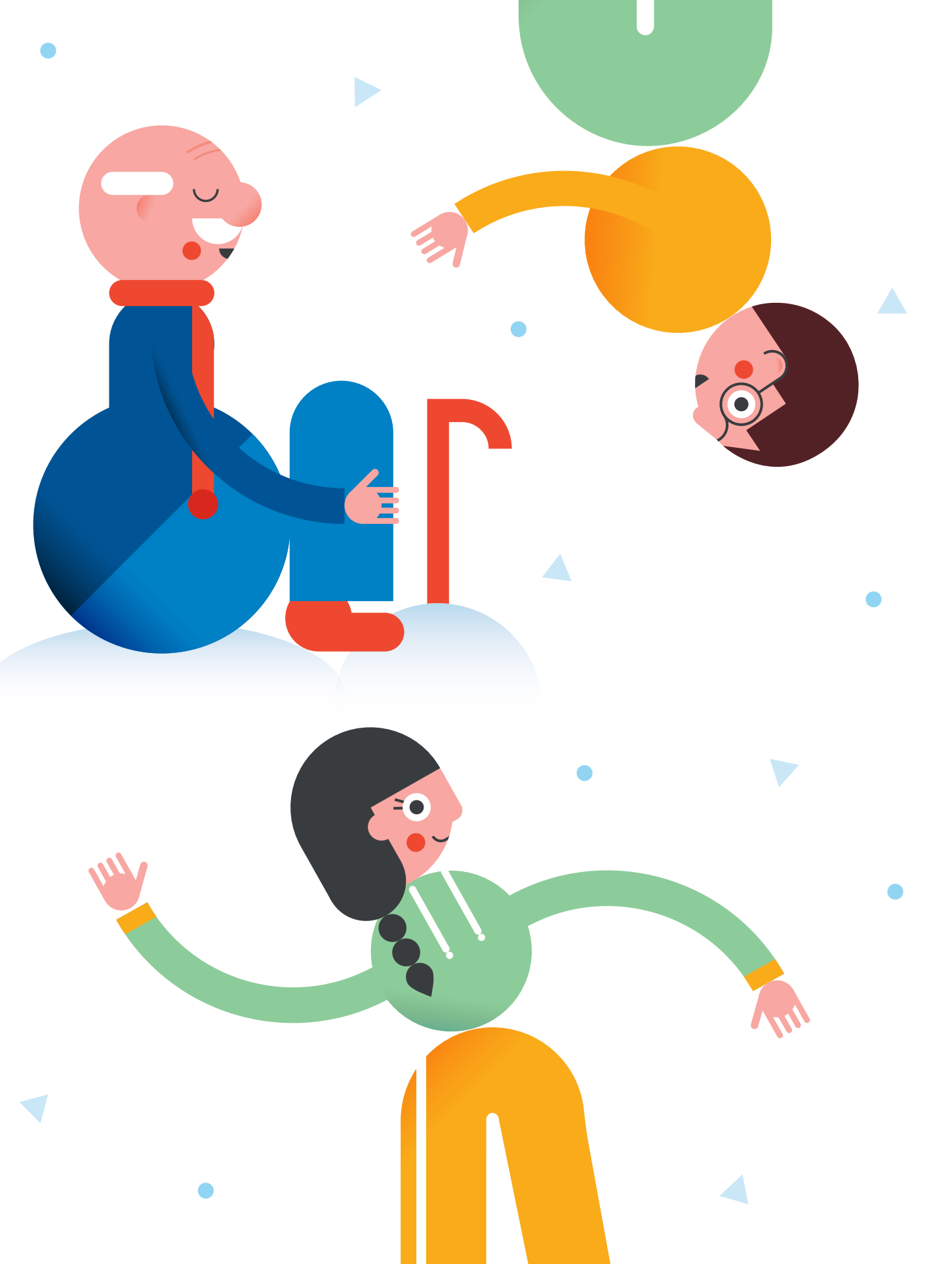
“Che cosa?” Agenore strabuzza gli occhi. “Per chi mi avete preso?”

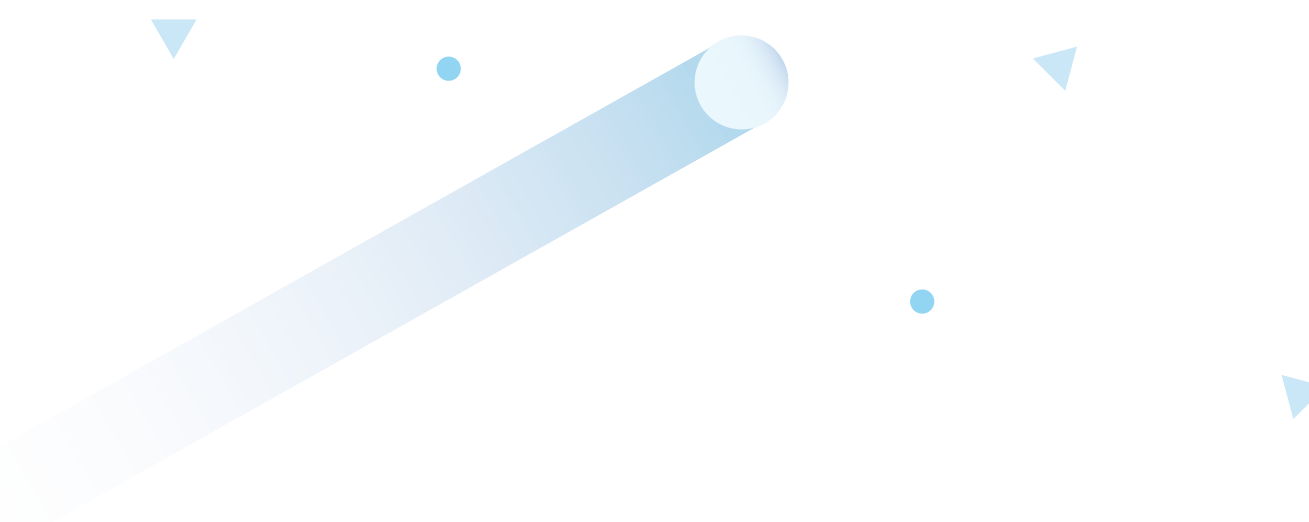
Non sono più un giovincello io!”

“Quattro regni?” sussurra Davide all’orecchio di Matilde. “Non ti sei fatta prendere un po’ la mano?”

Lei sbuffa e gli lancia un’occhiata torva. Il nonno intanto raggiunge una roccia larga e piatta, sposta con il bastone lo strato di neve che la ricopre e si siede.

“Ohi, ohi...”





Davide lo guarda sospirando e dice sottovoce: “Guarda che è anziano, cosa ti è venuto in mente?”.

Allora Matilde prende una manciata di neve da terra, la appallottola per bene e prende la mira, ma un attimo prima di lanciargliela si ferma: osserva quel grumo bianco e compatto, e sorride.

“Nonno!” dice.

Agenore alza la testa.

“Vedi quanta neve abbiamo intorno? In realtà sono tanti, piccolissimi fiocchi” dice sbriciolando la palla ghiacciata tra le dita. “Adesso ci sembra impossibile, e invece sono caduti uno alla volta, molto lentamente. Proviamo a fare così anche noi. Andiamo piano, come la neve!”

Un sorriso si allarga sul viso paffuto di Davide, che annuisce convinto.

“È vero, nonno! Andiamo piano piano.”

“Lenti come questi fiocchi...” dice Matilde schiacciando di nuovo la neve tra le mani. “E compatti come una palla!” conclude mirando a Davide e mancandolo per un pelo.

Nonno Agenore ride divertito.

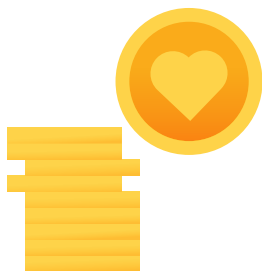
“E sia!” dice. “Mi avete convinto.” Punta il bastone e si alza. “Ma se prendo il raffreddore qui, ce l’avrò anche quando torno a casa??”

I nipoti ridacchiano, poi Matilde scuote la testa: “Sì, Internet e la realtà non sono mondi separati. Valgono più o meno le stesse regole!”.

Mondo reale e digitale non sono separati!

Osserva bene le illustrazioni e unisci gli eventi del mondo digitale, rappresentati nella pagina di sinistra, con le loro conseguenze, illustrate nella pagina di destra.

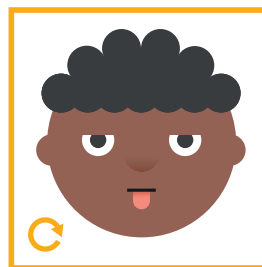
Creare una raccolta fondi benefica.



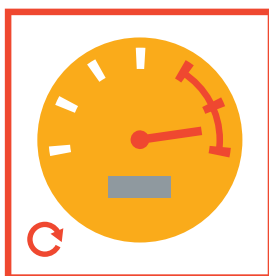
Giocare a un videogioco online.



Mettere like o ricondividere una foto imbarazzante.



Guardare video spaventosi o violenti.



Condividere il video di un guidatore che supera il limite di velocità.



Scrivere una recensione positiva su un ristorante.

Provare ansia
e paura e faticare
a dormire la notte.



Contribuire a
una buona causa.



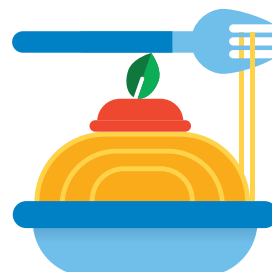
Spingere altre persone
a imitare questo
comportamento,
rischiando di causare
incidenti pericolosi.



Condividere una
passione con persone
di tutto il mondo.



Ferire i sentimenti
di qualcuno.



Convincere altre
persone a provarlo.

Il nonno sospira e sistema meglio la sciarpa. Matilde gli sorride:

“Ti prometto che faremo attenzione”.

“Per di qui!” Matilde saltella su una scala di ghiaccio e agita le braccia.

Agenore la segue, ma prima di salire saggia i gradini con il bastone: gli sembrano molto resistenti e per nulla scivolosi, sono larghi e scolpiti con precisione. Davide arriva appena dopo di lui e chiude la fila.

Giunti a metà della scala, cominciano a sentire un brusio di voci.

Osservano il paesaggio attorno a loro, ma non c'è nient'altro che neve.

“Guardate lassù!” dice Davide.

Matilde e Agenore alzano lo sguardo e scorgono le punte azzurre di alcuni edifici. “Sembra una città” risponde la nipote. “Dovremmo essere nel posto giusto!”

I tre accelerano un po' il passo e, una volta arrivati, rimangono a bocca aperta: la città montuosa di Interland è interamente fatta di ghiaccio!

Torri, strade, ponti e casette celesti, tutti riuniti attorno a una grande piazza principale gremita di personaggi coloratissimi.

“Però!” dice il nonno. “Non ho mai visto niente del genere!”

Gli abitanti chiacchierano tra di loro e sembrano quasi non accorgersi dell'arrivo dei viaggiatori.

Davide è molto emozionato, aveva sentito parlare degli internauti ma non li aveva mai visti dal vivo. Ce n'è uno tutto giallo che è troppo tenero! Si stacca dal gruppo per riuscire a studiarlo meglio: vuole capire come funziona. Poco dopo, anche Matilde si allontana di qualche

metro, incuriosita da una lunga pista in discesa che sarebbe perfetta per lo sci. Nonno Agenore, invece, rimane dov'è. “Che gente curiosa!” pensa. E si avvicina per fare due chiacchiere. “Buongiorno!” dice. “Mi chiamo Agenore. E voi?”

Quegli internauti sono verdi e piccini, lo osservano con interesse.

“Non fate i timidi!” continua.

“Come vi chiamate?”

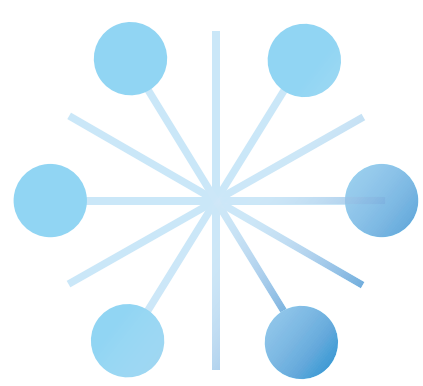
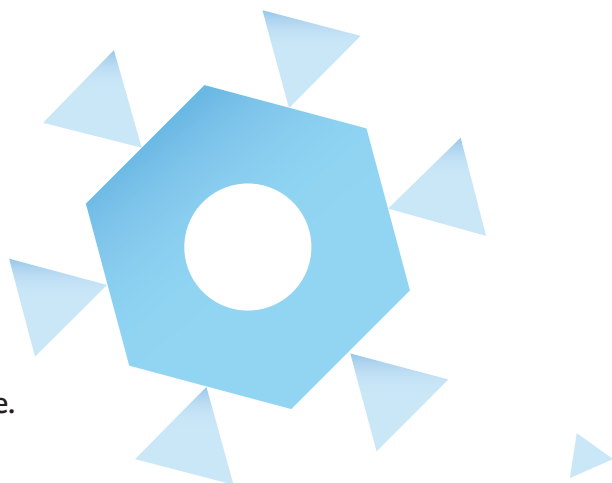
Ancora una volta non ottiene risposta.

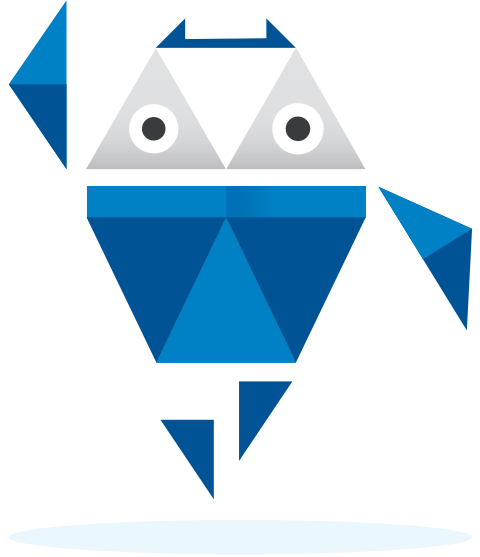
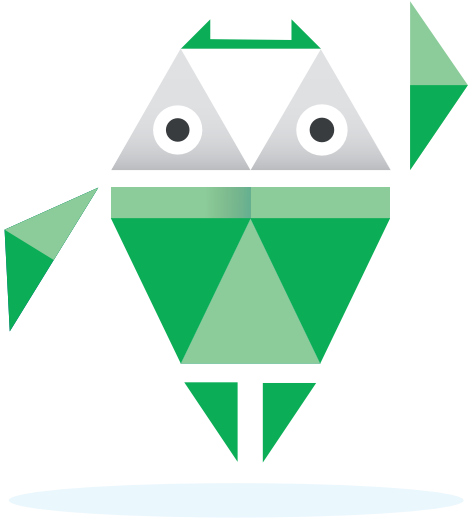
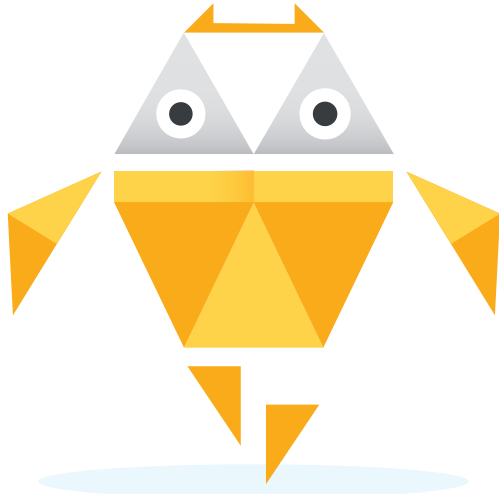
“La vostra città è proprio un bel posto!” dice.

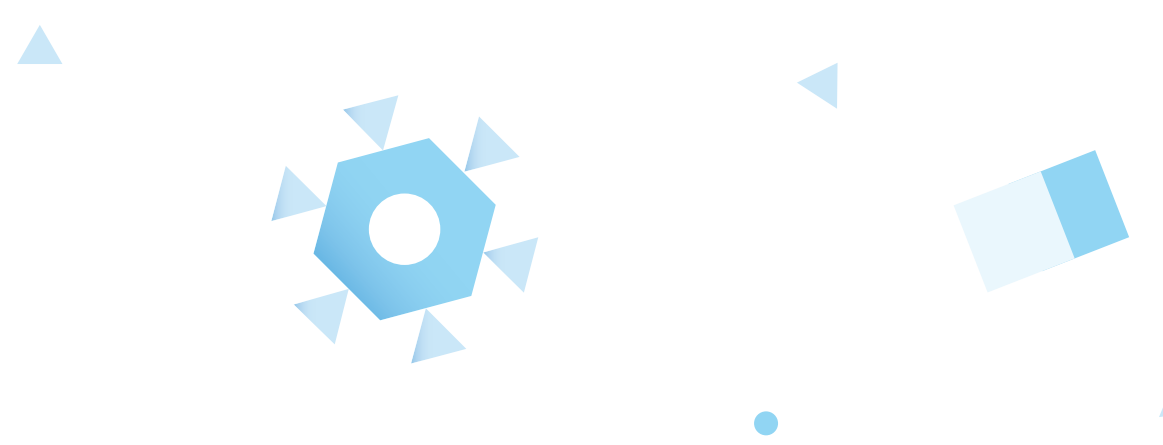
“Lo sapete da dove vengo io?”

Gli internauti lo studiano con attenzione, poi scuotono la testa.

“È un piccolo paese nel mondo reale” comincia a raccontare. Gli descrive la casa in cui abita e i boschi di quercia che la circondano, spiegando come sia facile raggiungerla se un giorno gli andasse di passare a trovarlo per un tè o per una passeggiata.







Agenore è così entusiasta che le sue parole catturano l'attenzione di alcuni personaggi grossi e rossi dall'aspetto un po' furbetto che si uniscono al gruppo sgomitando un po', per sentire meglio. "Sono qui per cercare il regalo che mi ha fatto mia nipote Matilde" spiega Agenore.

Poi tira fuori dal taschino il suo portafoglio di cuoio, lo apre ed estrae una vecchia fotografia sbiadita: "Eccola" dice con un sorriso affettuoso. "Lei è Matilde."

Gli internauti si accalcano intorno alla fotografia. "Che begli occhi scuri!" dice un piccoletto blu.

"Ma cosa sta facendo? Ha la faccia tutta sporca!" sghignazza uno di quelli più grandi.

Agenore è molto orgoglioso e la alza bene in alto perché i suoi nuovi amici possano vederla meglio. "Da bambina non riusciva a finire un gelato senza spalmarselo su tutta la faccia! Non era tenerissima?"

"Nonno!" grida Matilde correndo nella sua direzione. "Ma che stai facendo?"

Appena vede la cugina scattare verso il gruppo, anche Davide li raggiunge. "Chiudi il portafoglio e metti via la foto, per favore" dice la nipote, preoccupata. "Non si fanno queste cose."

Agenore è un po' confuso, si sistema le bretelle nervosamente. "Come mai?"

"Beh, è privato!"

“Ma non capisco perché...” risponde lui.

Matilde guarda Davide in cerca di sostegno, ma lui è impegnato con il gruppo di internauti. “Perdonate l’interruzione,” si scusa “ma il nonno non conosce ancora le regole di Interland.” Li saluta gentilmente e quelli si allontanano.

“Lo sanno tutti che non si fa...” prova a spiegare Matilde. “Insomma, è pericoloso. Capito?”

“No” Matilde sbuffa, non riesce proprio a trovare le parole giuste.

“Vamooos!”

I tre si girano verso la pista innevata, un ragazzo e una ragazza si avvicinano zigzagando sugli sci colorati.

“E quelli chi sono?” chiede Agenore.

“Ma sono Katia e Thiago!” grida Matilde saltando dalla gioia. “Non ci posso credere! Mi alleno sempre con i loro video su Fixfit!”

“Ciao, ragazzi!” saluta Katia. “Mi sa che vi serve una mano, eh?”

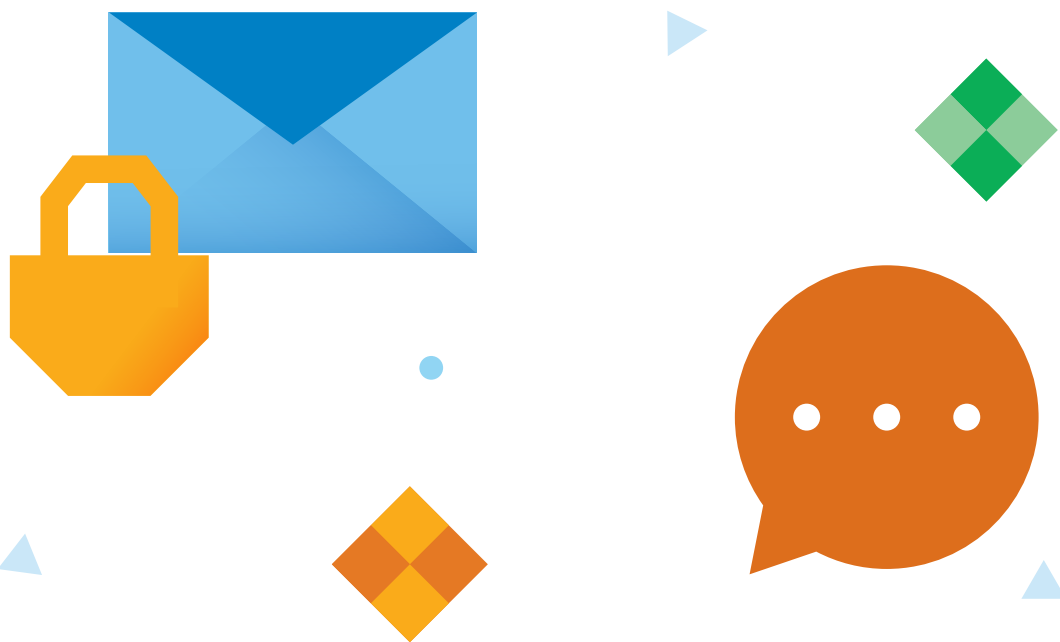
Davide si sistema gli occhiali sul naso: “Come?”.

“Vi abbiamo visti insieme a dei tipetti rossi e un po’ irruenti...” risponde Thiago scuotendo la testa. “Dovete fare attenzione. Sono proprio due chiacchieroni!”

“Sciocchezze!” borbotta Agenore. “Sono stati molto gentili con me.”

“Non lasciarti ingannare...” avverte Katia. “Gli hai per caso raccontato qualcosa di te?”

Sopra i baffoni bianchi, le guance rugose di Agenore arrossiscono.
“Beh... sì” ammette. “Qualcosina.”
“Qualcosina?” interviene Matilde.
“Ha dato l’indirizzo di casa e ha perfino mostrato una mia fotografia!”
“Oh, insomma! Stavo solo facendo amicizia” si difende lui battendo il bastone sul suolo ghiacciato.
“Calma, calma” dice Davide sorridendo. “Perché non ci spiegate un po’ meglio?”
“Vedete... a Interland, come nella realtà, tutto quello che fai lascia un segno” dice Katia camminando sulla neve fresca. “Si chiama impronta digitale.”
“E allora?” chiede Agenore.
“A differenza di queste,” spiega lei indicando le orme che ha lasciato a terra “quelle digitali sono indelebili.”
“Già... non si torna indietro!” sussurra Davide.
“Perciò bisogna stare attenti a ciò che si condivide. Alcune informazioni è meglio che rimangano private!” annuisce Thiago.
“Esatto!” dice Matilde. “È quello che volevo dire prima.”
“Ma tipo quali?” chiede Agenore.
“Numeri di telefono, indirizzi, password, documenti, nomi utente, foto molto personali...” spiegano i ragazzi di Fixfit. “Queste cose è bene tenerle per sé!”



I nipoti sono d'accordo, ma Agenore non è ancora convinto. “Continuo a non capire cosa ci sia di sbagliato...”

“Interland è un luogo meraviglioso – per noi è la palestra più grande del mondo – ma sappiamo che non bisogna abbassare la guardia.

Ci sono tanti chiacchieroni!”

“E cosa combinano?” chiede il nonno.

“Beh, si divertono a interpretare diversamente le cose che uno dice...”
risponde Thiago.

“Dei pettegoli!”

“Sì, puoi chiamarli così!”

“Ah! Io non li ho mai sopportati i pettegoli” borbotta Agenore.

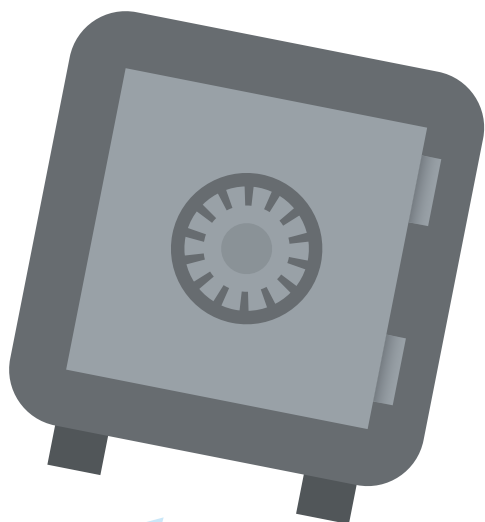
Ha la faccia tutta corruciata, che fa ridere i nipoti.

Ratia però non ride. Vuole essere sicura che il messaggio arrivi forte e chiaro. Così aggiunge: “O peggio. Potrebbero usare le informazioni per danneggiare voi o le persone a cui volete bene!”.

“Hai capito, nonno?” chiede Matilde accarezzandogli un braccio.

“Tutto chiaro!” risponde lui.

“Grazie, ragazzi!” dice Davide. “Siamo pronti per continuare il viaggio!”



“Vamooos!” esclama Thiago.

Anche Katia li saluta sorridendo. “È stato un piacere. Buona fortuna!” Agenore, Matilde e Davide si rimettono in cammino. La cima del Monte responsabile non è lontana, per raggiungerla basta salire qualche altro scalino di ghiaccio.

Una volta arrivati, si fermano ad ammirare il panorama: proprio di fronte a loro un’isola rossa si staglia in lontananza.

“Wow! Come ci si arriva?” chiede Davide.

Matilde guarda il cugino, poi abbassa la testa. “A questo in effetti non ho pensato...”

“Come?” Davide comincia a sudare. “Ma intorno alle isole c’è il cielo di Interland... non possiamo mica volare!”

“Lo so, lo so” dice lei. “Adesso mi faccio venire in mente un’idea.”

“Alle solite” dice Davide scuotendo la testa. Sa che la cugina a volte si fa fregare dall’entusiasmo, e dimentica le cose importanti.

“Questi giovani...” dice Agenore. “Ci penso io.”

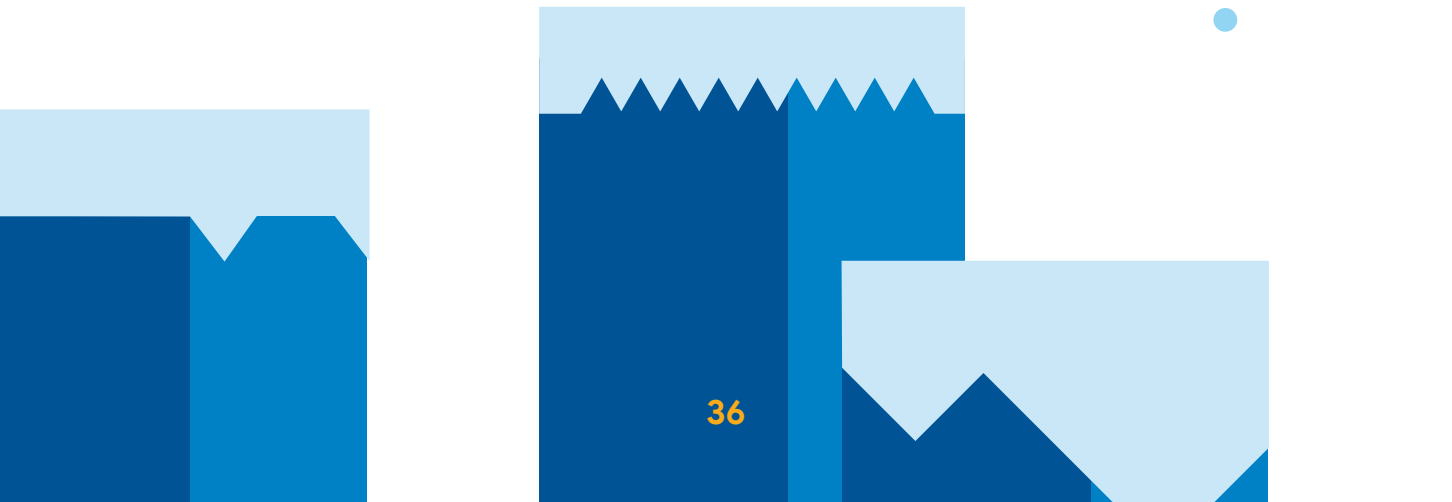
Matilde e Davide lo guardano incuriositi. Il nonno comincia a battere il bastone per terra e ad agitare le mani per aria. “Ehi! Intra... Inter... Giovanotti! La dareste una mano a un povero vecchio?” Poco dopo, dalle scale di ghiaccio spunta un gruppetto di internauti piccoli e verdi. “Eccovi!” Agenore si avvicina e gli spiega il problema. Loro annuiscono convinti e poi guardano i nipoti: “Vi trasportiamo noi!”

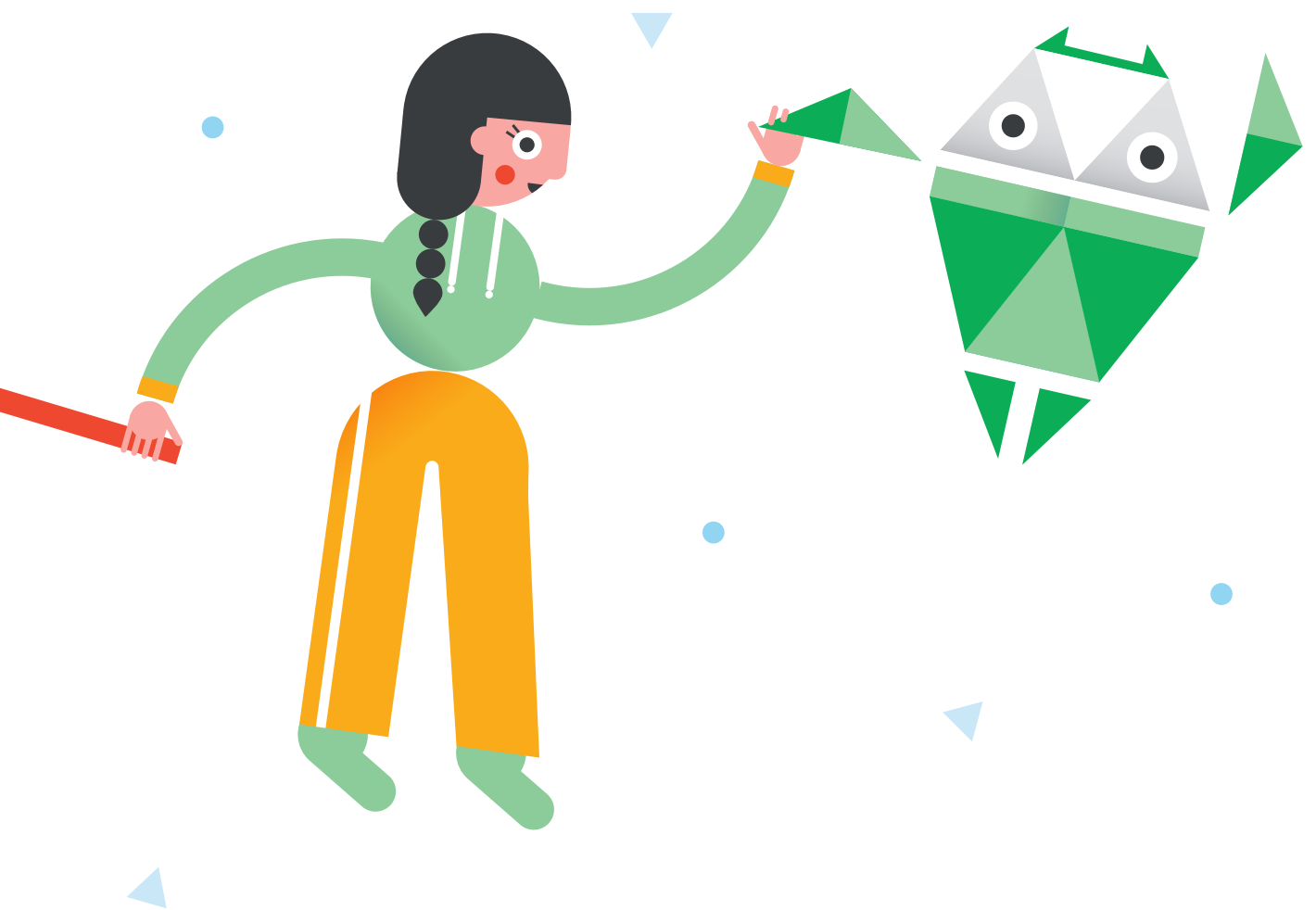
Hai mai riflettuto sulla tua impronta digitale?

Leggi insieme alla tua famiglia le informazioni qui sotto e provate a presentarvi l'un l'altro, condividendo solo quelle sicure.

Scoprirete che si può fare amicizia anche senza correre rischi!







Matilde e Davide sono sbalorditi, nonostante con le chiacchiere abbia rischiato grosso, nonno Agenore ha afferrato il messaggio: per farsi degli amici a Interland non è necessario confidare tutto. Basta essere sé stessi!

Gli internauti si avvicinano ai tre fluttuando e li prendono per mano. Dopo poco, i loro piedi si sollevano da terra. Il Monte responsabile è sempre più lontano: stanno volando!

“Che meraviglia!” esclama Matilde.

“È come nei sogni!” dice Davide dondolando i piedi nel cielo.

Da lassù, i quattro regni di Interland si vedono bene. L'aria è fresca e la vista mozza il fiato. Il nonno non dice nulla, è così emozionato che è rimasto senza parole.

Fiume della realtà







Grazie!” dice Davide salutando gli internauti. Loro ricambiano agitando la mano, per poi rimpicciolire lentamente nel cielo digitale.

“È stato bellissimo!” grida Matilde.

Nonno Agenore osserva il paesaggio. L'isola è di un solo colore: un rosso pieno e luminoso che copre i sentieri, le rocce e le montagne in lontananza. “Che posto strano” commenta a voce alta.

“Non ti piace?” chiede Davide.

“Certo che sì!” ridacchia il nonno “È bello vedere qualcosa di diverso, ogni tanto!”

Matilde è incantata, le sembra di stare dentro un enorme rubino luccicante. Poi si ricorda: “Dobbiamo trovare il Fiume della realtà!”.

Davide la osserva sospettoso: “Perché?”.

“Per attraversarlo,” annuisce “è quella la strada.”

Lui si sistema gli occhiali sul naso: “Ma come fai a saperlo?”.

“Ho fatto due chiacchiere con gli internauti” risponde. “Durante il volo.”

“Beh...” dice Agenore “ci hanno portati fino a qui. Tanto vale tentare!”

Si tocca il collo per stringere la sciarpa perché soffia un vento leggero, ma si accorge di averla perduta nella traversata.

“Chissà dov'è finita...” sospira.

“Parli di quella?” Davide punta l’indice verso l’alto, la sciarpa svolazza nell’aria, oltrepassa un gruppo di rocce appuntite e continua dritta.

“Non preoccuparti nonno, basta non dirlo alla mamma che poi...”

Si guarda intorno allarmato: “Nonno?”.

Agenore si è infilato in mezzo ai massi per recuperare la sciarpa.

“Matilde!” dice Davide. “Seguiamolo, forza!”

“Ma dobbiamo trovare la strada per il fiume!”

Davide si gira con le mani sui fianchi e lo sguardo severo.

“Non possiamo certo lasciarlo da solo.”

Lei scuote la testa e si incammina verso le rocce. “Però poteva pensarci un attimo prima di buttarsi lì dentro...” sbuffa.

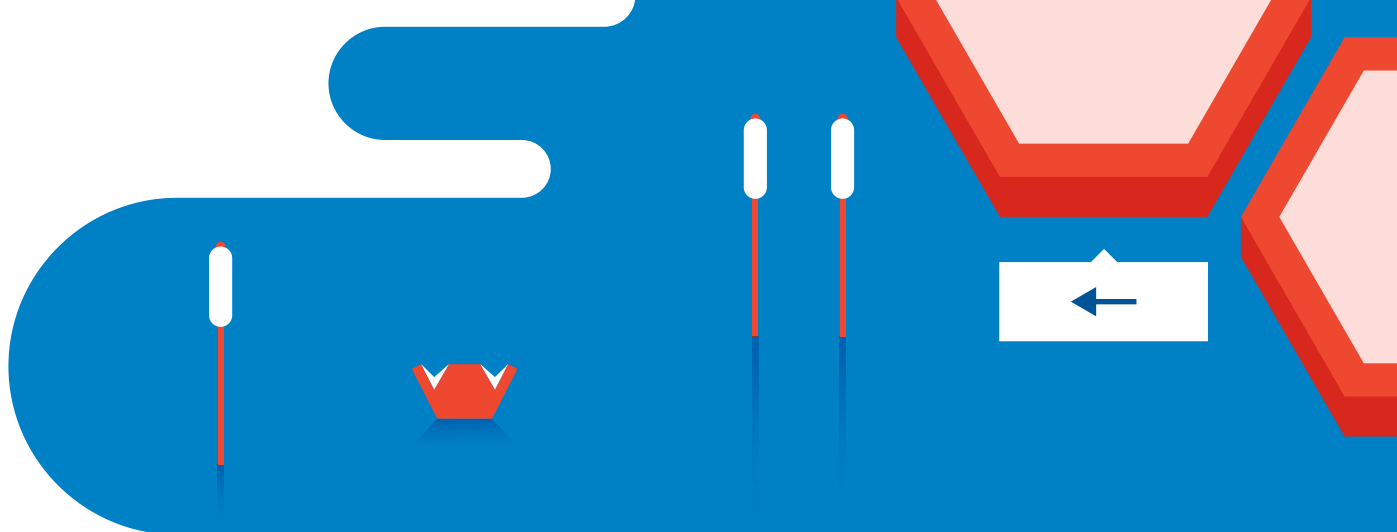
I due si fanno strada tra le colonne di pietra e i massi malfermi. Del nonno sembra non esserci traccia. Poco dopo, però, sentono una voce brontolare: “Uffa, è fradicia!”.

I nipoti lo riconoscono subito: è Agenore, che a quanto pare ha trovato il fiume.

Appena lo raggiungono lui li guarda tutto imbronciato: “Come faccio a usarla così?”.

È chino sulla riva con in mano la sciarpa gocciolante.

“Non importa, nonno,” dice Matilde sorridendo “ci hai portati al fiume!”



Agenore si gratta la testa spelacchiata, poi inizia a ridere. “È vero!” esulta “Siamo arrivati!”

Il Fiume della realtà è l’unica parte dell’isola a non essere colorata di rosso. Le sue acque sono azzurre e scorrono limpide fino a una grande cascata.

“Ora bisogna solo attraversarlo...” sospira Matilde sedendosi sulla riva. Il fiume scivola lento sugli argini, ma il centro è rapido e impetuoso.

“Guardate qui!” dice Davide. “Ci sono dei passaggi.”

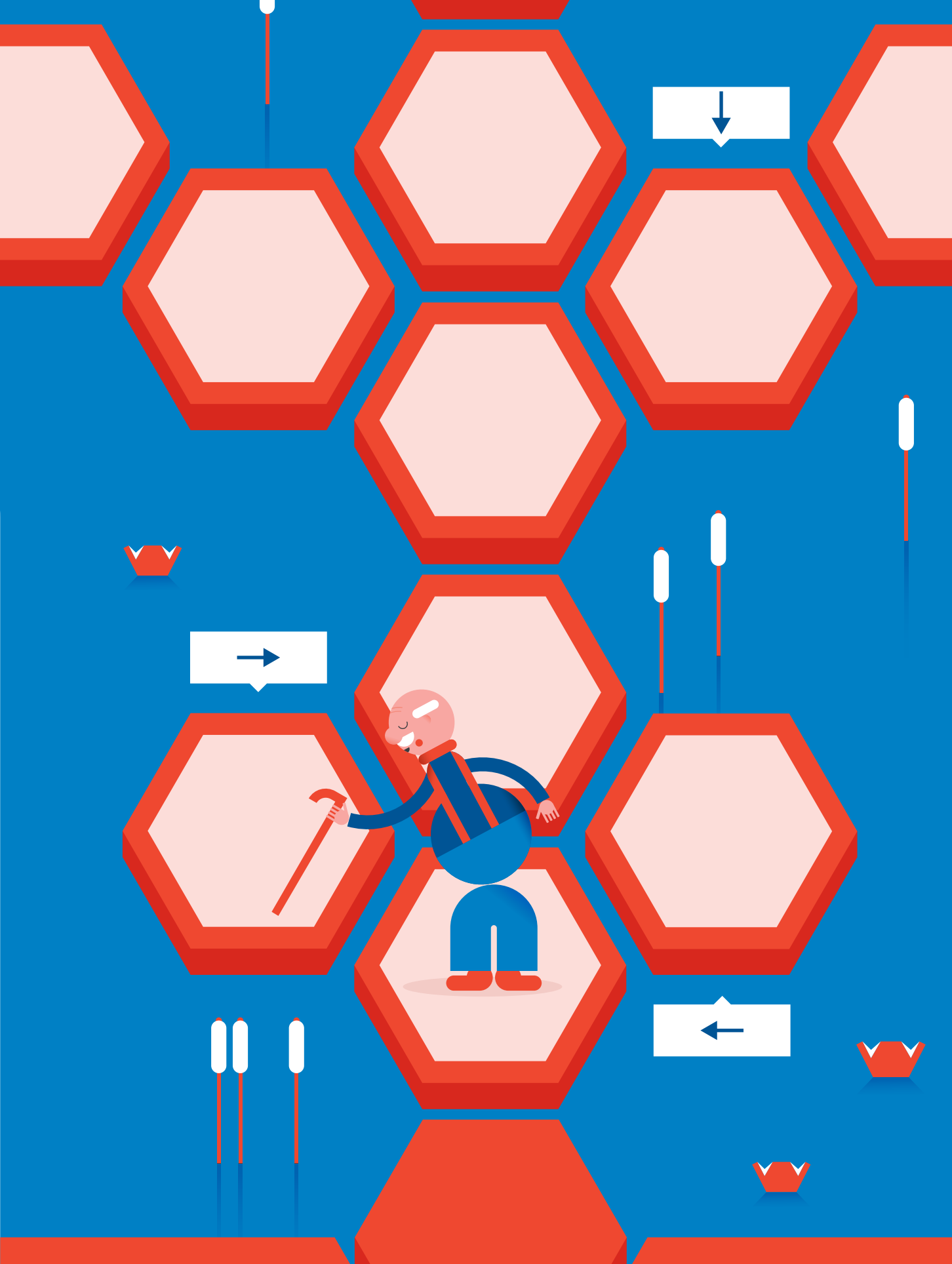
Sulla superficie dell’acqua affiorano tante pietre larghe che sembrano condurre all’altra sponda. Creano sentieri e biforcazioni, ma chissà se sono sicure... Per fortuna, vicino a ogni pietra c’è un cartello che indica la direzione giusta da prendere. Matilde corre a leggerne un paio.

“Ehi” dice. “Ma si contraddicono!”

Davide incrocia le braccia sul petto: “È vero, che strada prendiamo allora?”.

Agenore si avvicina convinto. Borbotta: “Ho trovato la sciarpa, ho trovato il fiume... Oggi sono fortunato!”.

Osserva per un attimo i cartelli ed esclama: “Seguitemi!”.





Prima di salirci, bussa sulle pietre con la punta del bastone per capire quanto siano resistenti e, visto che gli sembrano affidabili, procede dritto e sicuro di sé. I nipoti gli stanno dietro. Sono un po' titubanti, ma il passaggio sembra reggere fino a quando, con un grido di spavento, Agenore casca nell'acqua.

“Aiuto!” chiama. La corrente lo trascina e lui prova ad aggrapparsi alle rocce.


Matilde e Davide non ci pensano due volte e si buttano subito in acqua.

“Arriviamo!”

Per fortuna, il nonno sa nuotare. Tuttavia, dentro il Fiume della realtà non è facile muoversi: è molto trafficato! Appena li vedono arrivare, in superficie spuntano tanti personaggi, che cominciano a chiamarli insistentemente.

“Ehi!” dice uno ad Agenore. “Hai fatto il millesimo tuffo della giornata, ti meriti un premio!” Poi gli mostra una coppa digitale: “Se vuoi averla clicca qui!”.

Il nonno fa qualche bracciata nella sua direzione per ascoltarlo meglio, gli piacerebbe tanto vincere qualcosa!



Nello stesso momento, un altro guizza fuori dall'acqua raggiungendo Matilde in fretta e furia. “Buongiorno signorina,” dice dandosi un'aria intellettuale “sono un consulente della sua banca, è necessario effettuare subito un trasferimento di denaro su questo conto.” “Come?” risponde lei con aria allarmata, provando a rimanere a galla. “NON si preoccupi, se mi lascia le sue credenziali ci penso io.” Davide, invece, nuota con impegno per tenersi lontano da quei tipi loschi, li trova troppo rumorosi e quello che dicono non lo convince. Eppure, non riesce a fare a meno di ascoltare le parole di uno di loro: ha una notizia che lo incuriosisce molto.

“AVVICINATI!” gli sta gridando “VOGLIO RACCONTARTI LA SCIOCANTE VERITÀ SULLA NOSTRA MENTE!”

Le richieste li distraggono a tal punto da non rendersi conto che stanno lentamente sprofondando nell'acqua.

“Ragazzi!” grida una voce umana “Afferrate la mia mano, forza!”

Un ragazzo con barba e riccioli scuri si sporge da una delle pietre.

Davide è il primo a riscuotersi: “Nonno! Matilde!” chiama a squarciagola “Andiamocene via!”.





Sentendolo gridare così forte, anche loro si riprendono: lui non alza mai la voce, dev'essere proprio un'emergenza.

“Per di qua!” continua.

I tre iniziano a nuotare in direzione della voce e, vedendo che si allontanano, i lusingatori acquatici si lanciano all'inseguimento. Agenore si impegna tantissimo, batte le gambe e rotea le braccia, ma non riesce ad andare tanto veloce... Stanno quasi per raggiungerli, quando a Matilde viene un'idea: dà una mano a Davide e porge il braccio al nonno, poi prende il suo bastone. Sono così vicini al ragazzo che le basta allungarlo perché lui prontamente lo afferri.

“Eccovi qui!” esulta quando lo raggiungono. Li aiuta a salire sulla pietra issandoli uno a uno.

“Grazie” gli dicono loro, tutti inzuppati.

“E di che...” risponde lui.

“Aspetta... ma tu sei Marco Bianchi!” dice Davide arrossendo. “Adoro le tue ricette!”

“Grazie! Sono qui proprio per questo!” spiega. “Sull'isola cresce una cannella rara e profumatissima!” Davide sorride, ma Matilde sta ancora pensando ai loro inseguitori. “Ma chi erano quelli?” chiede.

“I phisher,” risponde il cuoco “bisogna stare molto attenti... sono dei mascalzoni!”

Agenore corruccia le sopracciglia: “Perché?” chiede. “Mi sembravano tipi interessanti, pensa che mi volevano perfino dare un premio!”

“Non dovete credere a tutto...” dice Marco scuotendo la testa. “Da queste parti, se qualcosa vi sembra troppo bello per essere vero... beh, di solito non è vero proprio per niente.”

“Ma perché dire bugie?” chiede Agenore.

“Dipende. I phisher vogliono sgraffignare qualche informazione personale,”

risponde lui “e ad altri personaggi poco onesti interessa solo creare scompiglio diffondendo informazioni false.”

“Ma guarda che farabutti!”

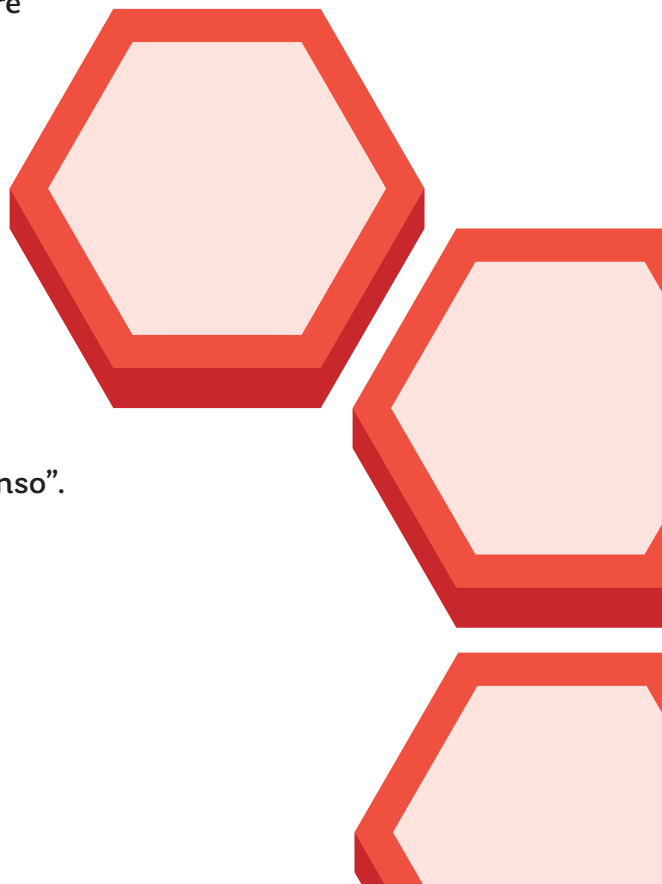
borbotta il nonno.

“Già. Ma ci si può difendere!”

Davide si sistema gli occhiali sul naso:

“Come si fa?”.

Marco sorride: “Basta un po' di buonsenso”.



Cruciweb

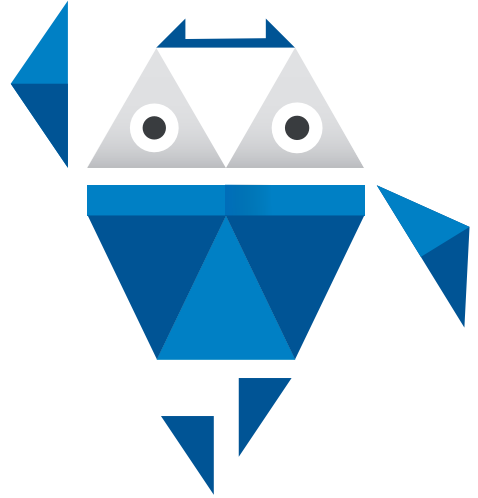
Ci sono alcune parole che ci dovrebbero far drizzare le orecchie, quando riceviamo una mail o leggiamo una notizia online. E alcune si nascondono qui sotto! Trovale e cancellale. E se proprio non le vedi, fai attenzione: potrebbero essere scritte in diagonale, dal basso verso l'alto o addirittura da destra verso sinistra!

T	X	W	Y	O	S	B	R	R	R
S	U	W	C	U	C	U	O	G	Y
K	R	T	B	O	I	M	E	R	P
K	E	I	T	E	V	I	B	Y	A
R	T	O	G	O	C	K	W	G	A
O	K	L	R	Z	V	I	Y	E	M
K	W	A	A	Y	Y	E	D	W	K
B	M	G	T	T	K	F	R	O	X
F	X	E	I	H	G	W	I	O	C
C	V	R	S	C	V	E	A	M	B

PREMIO
SUBITO

REGALO
TUTTO VERO

CODICE
GRATIS



Matilde si mette a sedere sulla pietra, si sfila una scarpa da ginnastica e la capovolge per svuotarla dall'acqua. "Anche i cartelli ci hanno imbrogliati" sbuffa.

Marco si accovaccia vicino a lei: "Questo può tirarti un po' su di morale?".

Matilde sgrana gli occhi: "È un biscotto alla cannella!".

Poi ne allunga uno a Davide e un altro ad Agenore, che appena lo infila in bocca, sgrana gli occhioni scuri. "Ma è buonissimo!" dice con i baffi pieni di briciole. "Com'è che fai?"

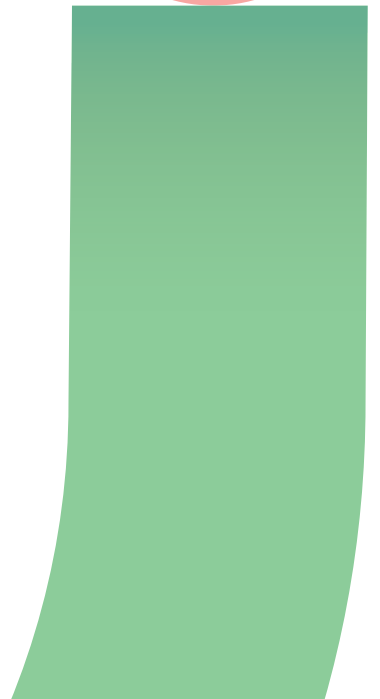
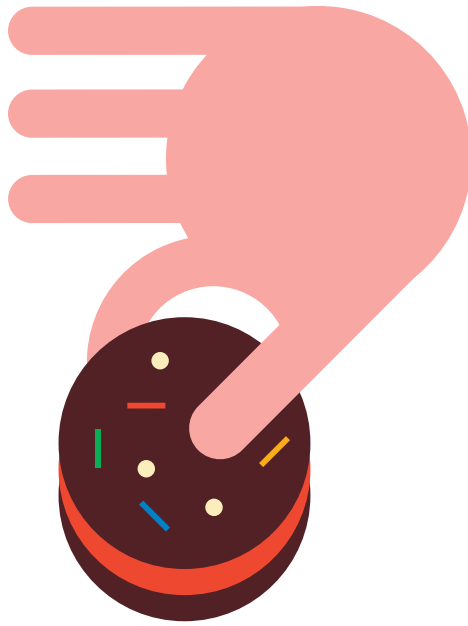
"Il segreto è negli ingredienti" sorride lui.

Poi infila una mano nel sacchetto dei dolcetti e ne addenta uno.

"Sapete," dice indicando l'altra riva "fare i biscotti alla cannella non è molto diverso dall'attraversare questo fiume."

"Spiegati..." chiede Matilde con la bocca ancora piena.

"Sul fiume ci sono un mucchio di cartelli e ognuno dice una cosa diversa" risponde lui guardando i sentieri sull'acqua. "Così come in cucina ci sono un mucchio di ingredienti: tanti tipi di farina o di latte, ad esempio. Ma non hanno tutti lo stesso sapore e non tutti fanno bene alla salute..."



Davide annuisce: “E tu devi scegliere quelli giusti”.

“Esatto! E sapete come faccio?”

I tre scuotono la testa.

“Vado sempre a controllare la lista degli ingredienti e la provenienza!”

Marco indica i sentieri. “Per i cartelli è lo stesso, dovete controllare con attenzione cosa c’è scritto e da dove arriva.”

“Evviva!” grida Matilde.

Davide si asciuga la fronte con il palmo della mano. “Pensavo non saremmo arrivati più...”

Agenore e i nipoti sono finalmente sull’altra riva! Marco Bianchi li saluta da lontano e loro ricambiano agitando la mano. La prossima isola si staglia al di là del cielo di Interland, è così vicina, vicinissima.

Ma non abbastanza da arrivarci con un salto.

“E questa volta come si passa?” chiede Davide.

“Non guardate me” risponde Agenore.

Matilde stringe i pugni e corrucchia le sopracciglia. “Adesso mi faccio venire un’idea!”

Davide si siede a terra, osserva gli alberi in lontananza e sospira. Poi si alza in piedi di scatto: “Avete visto?”.

Matilde e Agenore scuotono la testa.

Ascolta Marco Bianchi

Come nelle ricette, per non cadere nei tranelli dei phisher bisogna leggere con attenzione i messaggi e controllare la provenienza delle informazioni. Aiuta i nostri amici a superare l'ultimo pezzo di fiume. Leggi i cartelli e i link che contengono e falli saltare solo su quelli che ti sembrano affidabili!



Presto! GiRa di Qua!

dire-zioni.it

**Non fidarti
degli altri!
Per di qua!**

dovedirigersy.it

**La direzione corretta
è la destra.**

strade.com



Procedi dritto.

mappe.it

Sinistra!

viavai.it

Ehi! Di quà!

stadario.com

**Venga! Questa
è la strada giusta.**

cartellostradale.com

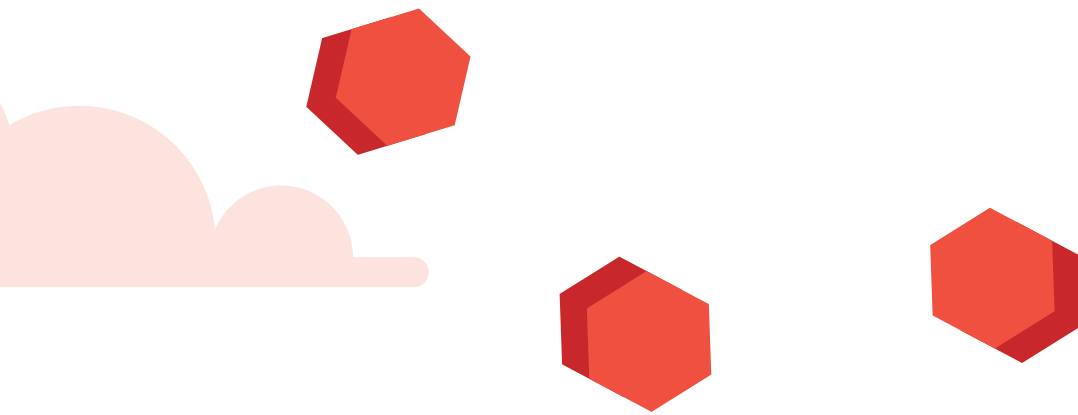
Veloce! Qui!

ma.ps.com

Perdi qui!

andareapicco.it





“Ma sì, laggiù, sotto i pini!”

“Sembra un internauta!” grida Matilde. “Ehi, tu! Da questa parte!”
Salta e agita le braccia.

“Dobbiamo attraversare!” dice Davide sforzando la voce. “Puoi darci una mano per favore?”

La figura li fissa per un istante, poi sparisce in mezzo alle chiome.

Agenore scuote la testa e borbotta: “Che antipatico”.

“Poteva almeno aiutarci...” sbuffa Matilde.

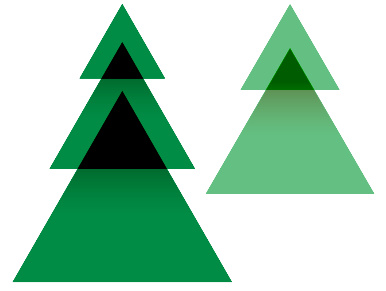
Dopo alcuni minuti, però, la figura spunta ai piedi di un grosso pino che cresce proprio al limitare dell’isola, non somiglia a un internauta, ha tutta l’aria di essere una persona; porta sulle spalle quello che sembra un grosso rotolo di corda. Lo fissa bene al tronco, poi guarda Matilde, Davide e Agenore, e grida a gran voce: “Al volo!”. Lancia l’altro capo in direzione dei tre, che alzano le braccia per afferrarlo. Il groviglio si srotola nell’aria: è un ponte tibetano! Matilde lo prende al volo e con l’aiuto di Davide lo lega a una grossa pietra.

“Che cosa?” dice Agenore. “Io dovrei salire su quel coso?”

Davide e Matilde lo abbracciano. “Fidati, nonno, siamo insieme.”

Lui borbotta, ma gli abbracci dei nipoti hanno un duplice potere: gli sciolgono il cuore e lo caricano di energia.

I tre stringono forte le corde e fanno il primo passo sulle assi del ponte. Con il fiato sospeso, sono pronti per la traversata!



Regno cortese







Allora, com'è andata la traversata?"

Una donna dai capelli lunghi e scuri li accoglie con un sorriso.

"Uno spasso!" grida Matilde.

"Erano secoli che non mi divertivo così!" gracchia il nonno agitando il bastone per aria.

Davide invece si siede sull'erba soffice. "Ho ancora la pelle d'oca..." sussurra un po' bianchiccio in volto. Poi si sistema gli occhiali per guardarla meglio: "Angelica Massera?".

Lei scoppia a ridere. "Proprio io!"

"Non ci posso credere! Mia mamma si fa certe risate quando guarda i tuoi video... Grazie per averci aiutati!"

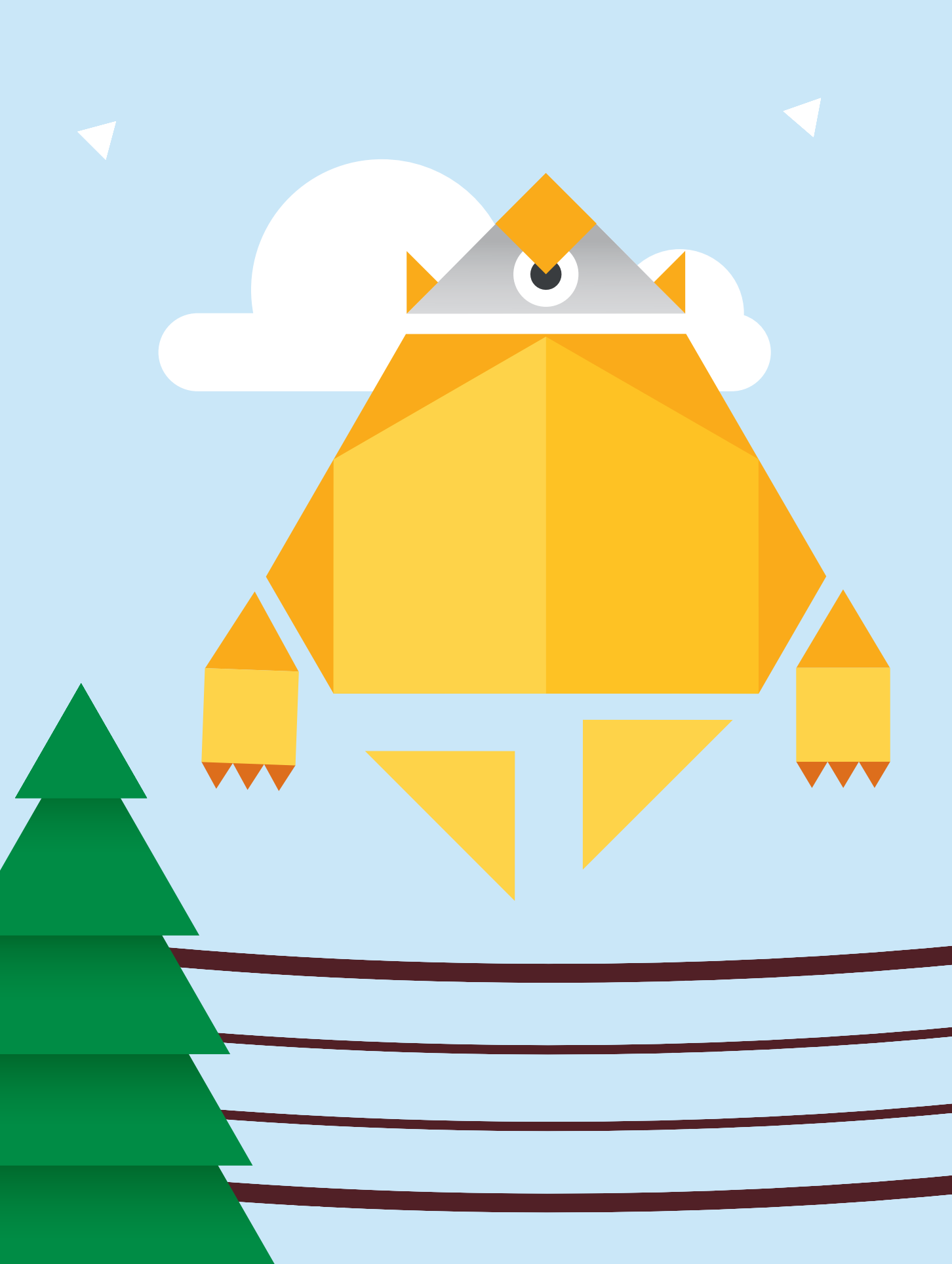
"Figurati!" dice Angelica. "Che ci fate qui nel Regno cortese?"

"Dobbiamo attraversarlo" risponde Matilde. "Siamo diretti alla Torre del tesoro!"

"Capisco... Beh, l'unica strada è quella lassù!" dice lei indicando il centro dell'isola. Tra i rami verdi dei pini, si intravedono alcuni ponti tibetani.

"Benissimo!" annuisce Matilde. "Andiamo!"

"Vi devo avvisare, però. C'è un piccolo problema..." la interrompe Angelica. "Il ponte tibetano che porta alla cima del Regno è bloccato da un piantagrane giallo, grosso e incavolato nero!"







“Come sarebbe a dire?” chiede Davide.

“Fa sempre così! Quando si arrabbia prende tutti a male parole e non lascia passare nessuno!” risponde lei abbassando lo sguardo.

“Ah!” brontola Agenore. “Infuriarsi non serve a niente... proviamo a farci due chiacchiere!”

Angelica non è per nulla convinta. Alcuni internauti hanno provato ad affrontarlo, ma non è servito a niente: il piantagrane alza la voce e offende quelli che passano, e così nel Regno cortese si è diffuso il malumore.

Il nonno, però, insiste: “Fate provare me, ne ho conosciuti di tipi scorbutici!”.

I quattro si incamminano verso il ponte. Passano attraverso la foresta di pini sbirciando tra le fronde, incuriositi dai piccoli internauti verdi e rossi che abitano l’isola.

A un certo punto cominciano a sentire una voce, un grido dapprima confuso, poi sempre più forte mano a mano che si avvicinano alla cima.

“Chi siete voi?” strilla un tizio enorme tutto giallo. “Andate via!”

“Ehi, tu! Prepotente!” dice Matilde avvicinandosi con aria di sfida.



Che ne dici?

Agenore potrebbe avere ragione, alcuni piantagrane hanno solo bisogno di qualcuno che li voglia ascoltare. Prova a rivolgerti al piantagrane con gentilezza e scopri perché si comporta così.

Oh no! Il piantagrane è arrabbiato e blocca il passaggio...

Ehi, che fai lì in mezzo?

Il piantagrane sembra sospettoso: «Fatti miei!» mormora.

Beh, vai a farti i fatti tuoi da un'altra parte! Noi dobbiamo passare!

Niente da fare. Il piantagrane è furioso. Sbuffa e si scuote come una pentola a pressione.

Vattene, prepotente!

Ehi, amico! Che succede?

Ma non vedi che blocchi il passaggio?

«Certo che lo vedo! Non voglio far passare nessuno!»

Mmm... Sembri piuttosto arrabbiato, vero?

Il piantagrane tentenna. Butta lì un «Eh, già».

Il piantagrane grida,
agita i pugni e si
volta dall'altro lato.
Così nessuno potrà
passare...

«Smettetela voi,
ragazzini! Io non
prendo ordini
da nessuno, girate
al largo!»

Che lagna...
Ma smettila!

Il piantagrane
balbetta: «Beh, so...
sono arrabbiato! Ma
anche un po' triste...».

E come mai?

E come mai?
A noi puoi dirlo,
magari possiamo aiutarti!

Certo che sei
proprio un
piantagrane!
Vattene subito,
altrimenti...

Il piantagrane
sghignazza. «Cosa?
Non mi fate paura,
siete solo dei
piccoletti!»

Ma non puoi andare
a fare l'arrabbiato
da un'altra parte?
O ci fai passare o...

L'internauta è
commosso. Nessuno
gli aveva mai parlato
con calma e gentilezza.
«Non è colpa mia...»
comincia a spiegare.

E come mai?
A noi puoi dirlo,
magari possiamo
aiutarti!

“Su, su, non ti scaldare” la ferma Agenore. “Fidati di questo vecchio, se vuoi che le persone ti ascoltino, è meglio essere gentili!”

E infatti, commosso dalle attenzioni di Angelica, del nonno e dei ragazzi, l’internauta si lascia andare a una confessione: “Davvero, non è colpa mia...” piagnucola. “È che uno dei miei ponti è stato rubato!”

“È per questo che ti agiti sempre così tanto?” si sorprende Angelica. “E urli e strepiti e insulti tutti?”

“Beh... sì” ammette l’internauta imbarazzato. “Io metto i miei ponti a disposizione di tutti, basta chiedere. L’importante è che poi tornino al loro posto, capite? Perché altrimenti non ne ho per tutti, e gli altri internauti pensano che non voglia dividerli e si arrabbiano con me e io mi agito e...”

“Va bene, va bene...” lo blocca Davide. “In effetti hai ragione!”

“Allora dobbiamo trovare il furfante che non riporta i ponti!” dice Matilde.

“Ah sì?” interviene Angelica un po’ preoccupata.



“E... E che gli facciamo a questo furfante?”

“Beh, gliene diciamo quattro!” risponde Matilde

“Quattro? Quattro mi sembra un po’ troppo. Non si può fare tre? Anzi, due andrebbe meglio...”

“Giovanotti, ascoltate la signorina!” interrompe nonno Agenore. “Non abbiamo imparato niente? Si deve usare la gentilezza! Troviamo questa persona e ragioniamoci con calma.”

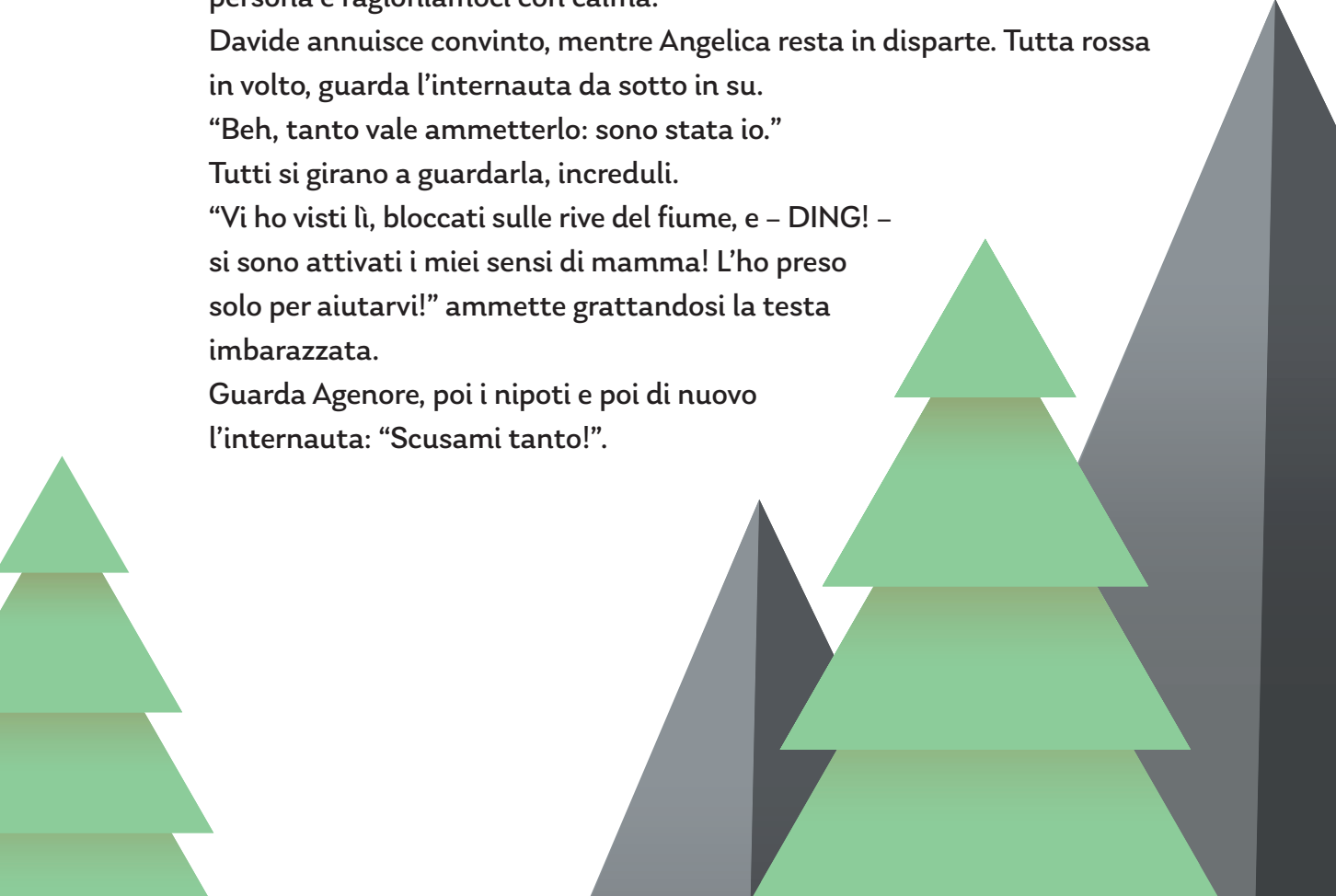
Davide annuisce convinto, mentre Angelica resta in disparte. Tutta rossa in volto, guarda l’internauta da sotto in su.

“Beh, tanto vale ammetterlo: sono stata io.”

Tutti si girano a guardarla, increduli.

“Vi ho visti lì, bloccati sulle rive del fiume, e – DING! – si sono attivati i miei sensi di mamma! L’ho preso solo per aiutarvi!” ammette grattandosi la testa imbarazzata.

Guarda Agenore, poi i nipoti e poi di nuovo l’internauta: “Scusami tanto!”



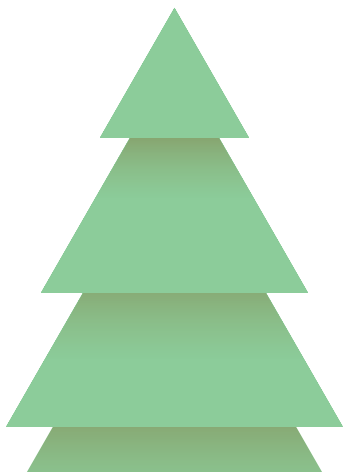


Lui aggrotta le sopracciglia. Per un momento gli verrebbe da alzare la voce, ma ormai ha capito che le incomprensioni vanno chiarite con gentilezza. Così, si limita a ridacchiare. “Ti perdono, supermamma! Ora mi aiuteresti a recuperarlo?”

Angelica annuisce: “Certo che sì! Mettere in ordine è un altro famoso potere delle supermamme!”.

I due si stringono la mano: pace fatta. Poi l’internauta guarda Agenore e i nipoti: “E se avete bisogno di un passaggio, chiedete a me!”. I tre ringraziano e non se lo fanno ripetere due volte, uno a uno salgono sull’enorme schiena gialla, poi, sollevandosi lentamente in aria, agitano la mano in direzione di Angelica che risponde con un gran sorriso: “Buon viaggio!”.

Agenore, Matilde e Davide esultano contenti: volare comincia proprio a piacergli!





Torre del tesoro







Non rimani a farci compagnia?” chiede Matilde al grosso internauta giallo, una volta atterrati.

Lui scuote la testa: “La mia casa è il Regno cortese...”.

Anche Davide e Agenore sono dispiaciuti, durante il viaggio hanno fatto amicizia e sarebbero molto felici di stare ancora un po' insieme.

“Devo prendermi cura dei ponti tibetani” continua lui. “E poi fa troppo caldo qui!”

I tre scoppiano a ridere: ha proprio ragione! L'ultima isola è un grande deserto, il sole splende tutto il giorno e la temperatura è rovente.

“Allora questa serve più a te che a noi!” dice Davide tirando fuori dallo zaino la sciarpa rossa. “Che ne pensi, nonno?”

Agenore annuisce e sorride. “Grazie per il passaggio!” dice porgendola all'internauta che la prende commosso e l'avvolge intorno al collo.

“È stato un piacere!”

Poi si solleva in aria: “A presto!” saluta facendosi sempre più piccolo.

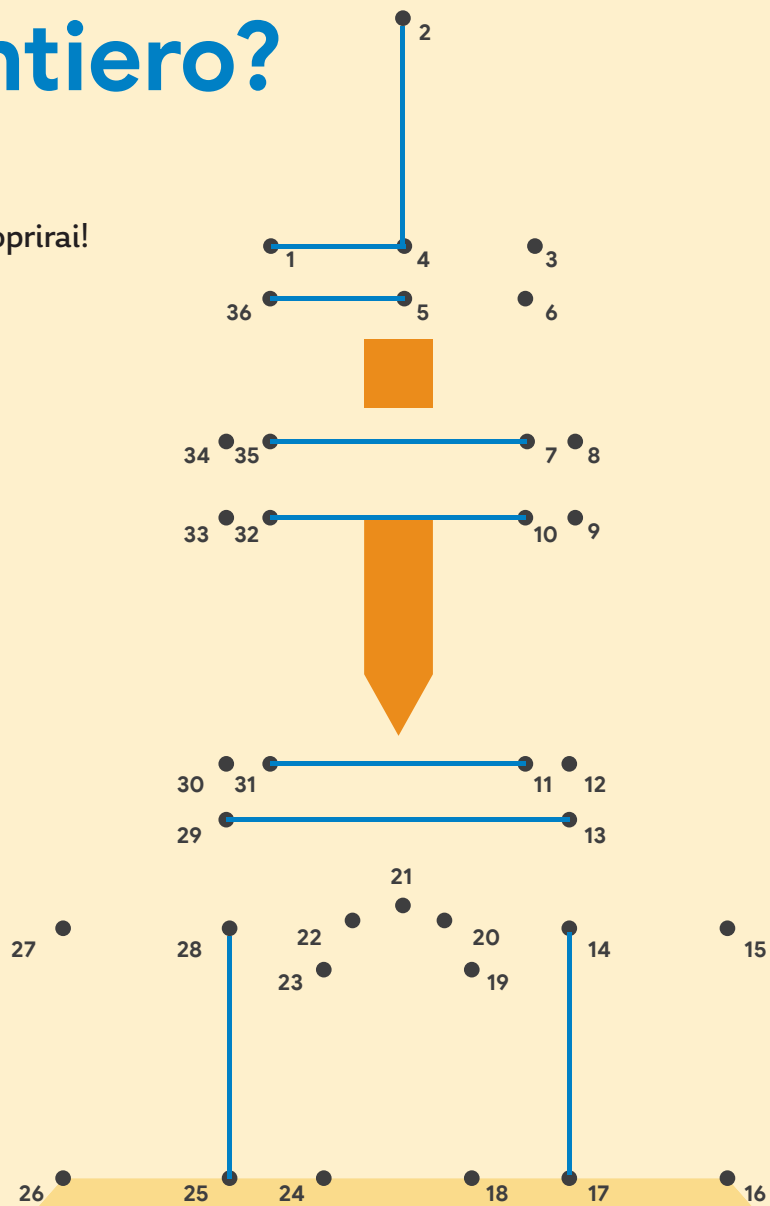
“Che tipo simpatico... chi l'avrebbe detto!” dice Matilde.

Agenore le poggia una mano sulla spalla. Lei sorride, poi guarda Davide: sta perlustrando la zona in cerca di indicazioni per la Torre del tesoro.

“Di qua!” dice lui alzando lo sguardo. “C'è un sentiero!”

Che cosa c'è in fondo al sentiero?

Unisci i puntini
da 1 a 36 e lo scoprirai!



Matilde e Agenore si avvicinano titubanti.

“Secondo te, dove porta?”

“Non saprei, ma è l’unica via” risponde Davide. “Proviamo a seguirla, ma teniamo gli occhi bene aperti!”

I tre cominciano a camminare, percorrono il sentiero guardandosi attorno con attenzione. Per un lungo tratto non vedono altro che rocce e piante grasse, fino a che Matilde grida: “Laggiù!”.

Davide si aggiusta gli occhiali sul naso cercando di mettere a fuoco l’enorme figura che si staglia in lontananza.

È la Torre del tesoro!

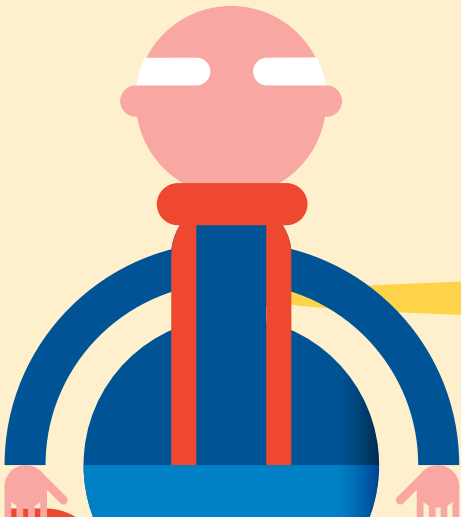
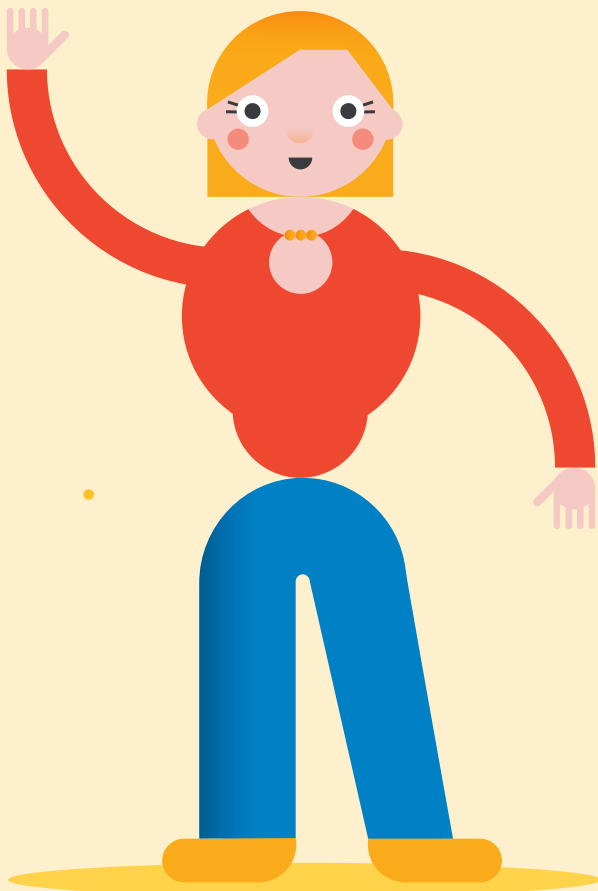
“Evviva!” esulta Agenore. “Siamo quasi arrivati!”

Affrettano il passo osservando la Torre farsi sempre più vicina: è un edificio rosso circondato da un’alta muraglia attorno a cui sfrecciano a grande velocità tanti piccoli internauti colorati.

“Ma che succede?” chiede Davide grattandosi la testa.

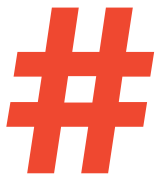
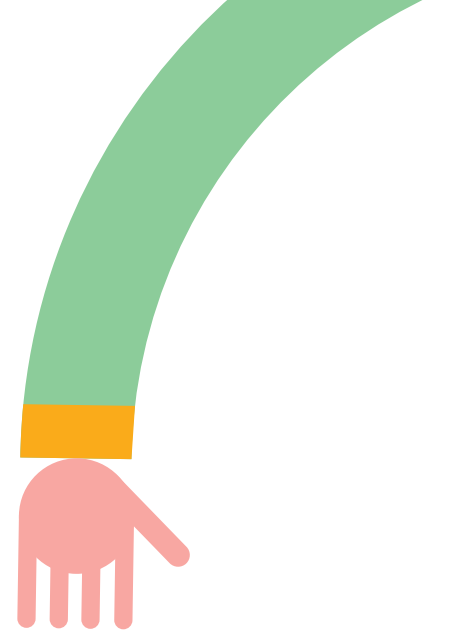
Fanno ancora qualche passo per capire il motivo di tutta quella confusione: attorno alle mura si agita un grosso bestione verde. Batte i pugni sul cancello principale e sembra proprio che voglia buttarlo giù.





“Attenzione!” grida una voce alle loro spalle. “Mettetevi al riparo!”
Una ragazza bionda li raggiunge correndo. “Siamo in pericolo,” dice agitata “stanno hackerando la Torre del tesoro!”
Agenore la guarda con aria stupita: “Stanno facendo che?”
“La stanno attaccando!” risponde lei.
Il nonno si stropiccia le bretelle, poi guarda i nipoti in cerca di aiuto. Loro, ovviamente, l’hanno già riconosciuta.
“Wow! Fjona di Tech Princess! Cosa ci fai qui?”
“Mi hanno chiesto di dare una mano con l’hacker!” dice. “È proprio un osso duro.”
Agenore li fissa con i baffi di traverso e gli occhioni spalancati. Continua a non capire di cosa stiano parlando.
“Lei è Fjona, nonno. È una specie di genio della tecnologia. Dovresti guardare i suoi video, ti sarebbero d’aiuto!” dice Matilde.
“E adesso è qui per sconfiggere quel grosso tipo verde, che è un hacker” interviene Davide. “È così che si chiama chi prova ad accedere a un luogo digitale senza autorizzazione.”



A large red hashtag symbol (#) is positioned in the upper left corner of the page.A large green lowercase letter 'e' is centered in the upper half of the page.

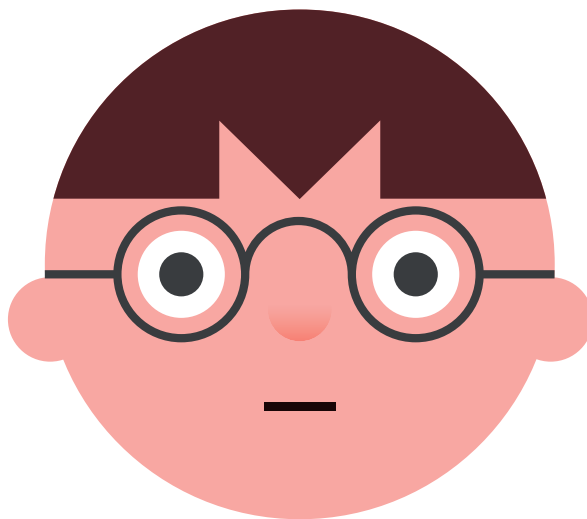
Agenore si illumina. “Ah! Un ladruncolo!”

“Esatto!” risponde Fjona. “Vuole rubare i tesori della Torre.”

“Eh, no!” dice lui agitando il bastone per aria. “Il mio regalo non lo tocca nessuno!”

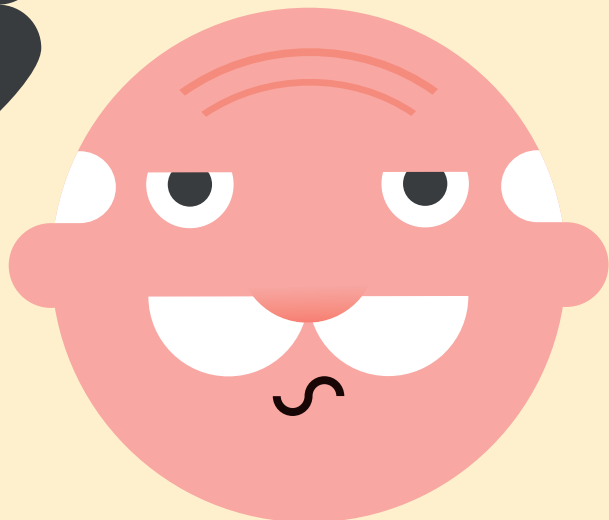
“Cosa possiamo fare per aiutarti?” chiede Matilde.

Fjona incrocia le braccia sul petto: “C’è bisogno di una password impossibile da indovinare”.

A large blue uppercase letter 'M' is positioned on the left side of the page.



5



Hai sentito Fjona?

Giustamente Fjona ci ricorda che la password deve essere difficile da indovinare! Proviamo a crearla insieme. Scrivi le risposte alle domande sulla riga corrispondente, inserendo la prima lettera o il primo numero dentro al quadratino giallo. Attenzione anche al tipo di carattere: M sta per LETTERE MAIUSCOLE e m sta per lettere minuscole. Mescolare maiuscole e minuscole, infatti, è un ottimo modo per confondere gli hacker!



L

a

*

%

3



Qual è il tuo nome? (M)

Quanti animali domestici hai?

Qual è il tuo cibo preferito? (m)

Qui metti solo un punto esclamativo, potrebbe essere utile.

Quante zampe ha un ragno?

Quanti anni compie nonno Agenore?

Di che colore è la maglia che indossi? (m)

Come si chiama il tuo amico o la tua amica del cuore? (M)

Che superpotere vorresti avere? (M)

Prova a leggere i quadratini dall'alto verso il basso. Questo codice molto strano è una password impossibile da indovinare, perfetta per proteggere i nostri amici dagli attacchi degli hacker!

E se anche tu vuoi una password a prova di hacker, non dimenticare di mescolare lettere maiuscole e minuscole, numeri e caratteri speciali e di scegliere una combinazione che sia facile da ricordare!



Agenore, Matilde, Davide e Fjona consegnano agli internauti un biglietto con una password difficilissima.

Loro ringraziano, la leggono, ma sembrano perplessi.

“Sembra che abbiamo pescato a caso da un sacco pieno di lettere e simboli, vero?” dice Agenore divertito.

“E invece, se ci ricordiamo da dove viene ogni carattere del codice, possiamo ricomporlo facilmente!” li rassicura Fjona. “È sicurissima! Fidatevi!”

Ancora titubanti, gli internauti inseriscono la nuova password. Subito il cancello si ingigantisce, diventando più solido e resistente. Anche i danni provocati dal grosso hacker si riparano all’istante. Così, al prepotente verde non resta che darsela a gambe, imbarazzato e pieno di rabbia.

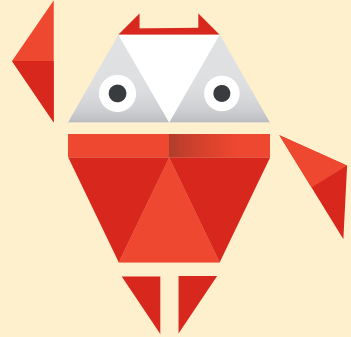
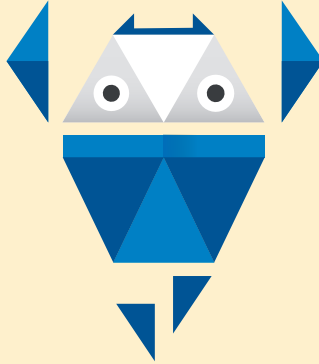
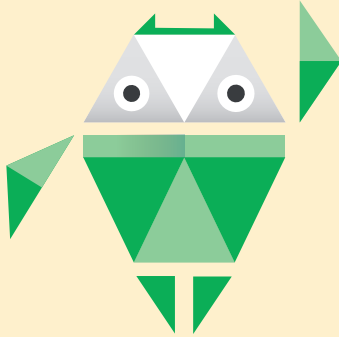
Gli internauti circondano nonno, nipoti e Fjona, abbracciandoli e congratulandosi.

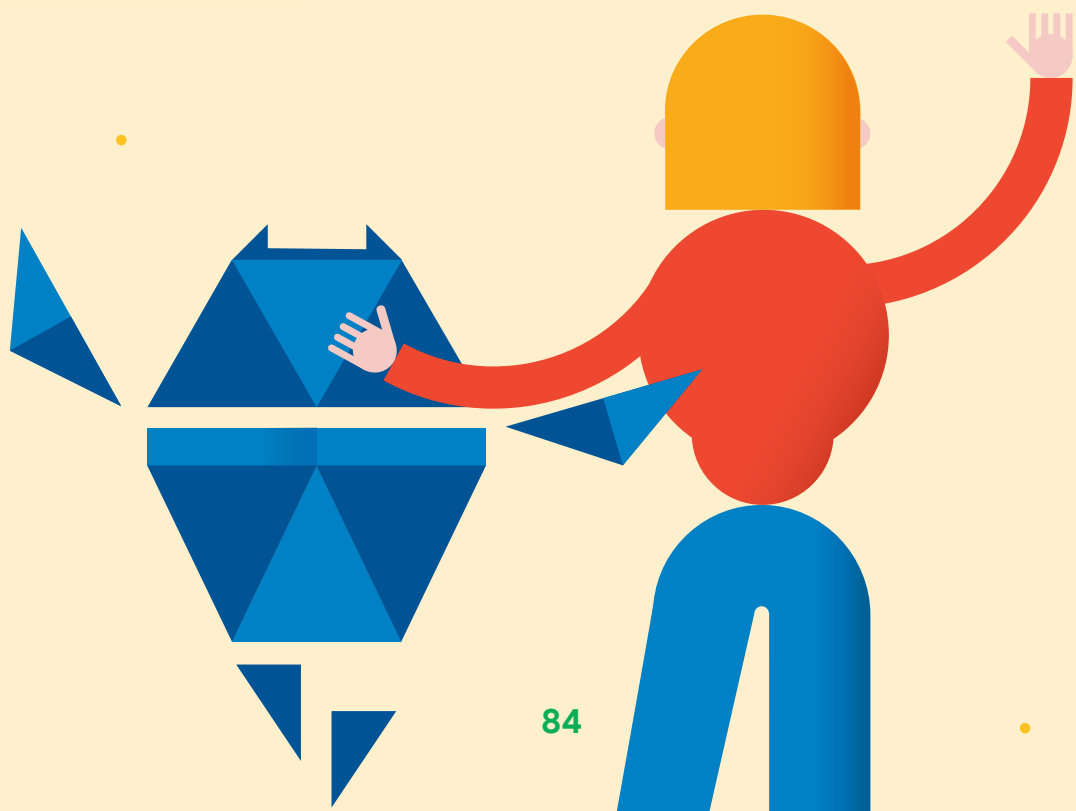
“Siete stati grandi!” dicono. “Come possiamo ringraziarvi?”

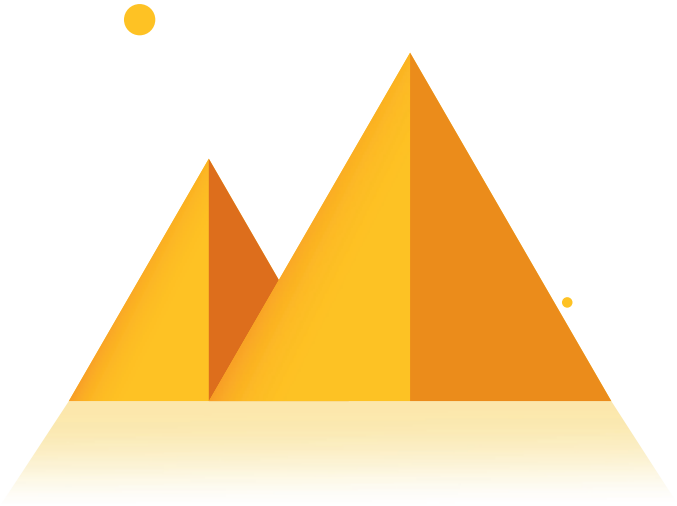
Agenore si schiarisce la voce: “Ecco, io...” prova a dire con un lieve rossore sulle guance. “Mi piacerebbe entrare nella Torre.” Gli internauti lo guardano con aria sospetta. “Sei forse un hacker anche tu?”



LeT\$pL@y!5







I nipoti scoppiano a ridere e gli cingono le spalle.

“No” risponde Davide. “È solo il suo compleanno!”

“Dei nostri amici hanno nascosto il suo regalo nella Torre, per tenerlo al sicuro” dice Matilde. “Il nonno ha attraversato tutti e quattro i regni per raggiungerlo!”

Gli internauti tirano un sospiro di sollievo e sorridono. “In questo caso... passate pure!”

Agenore li ringrazia calorosamente. Ora che ha raggiunto il suo obiettivo e che il viaggio volge al termine, ha la sensazione che questi tipetti colorati gli mancheranno.

“Beh, cosa stiamo aspettando? Andiamo!” dice senza voltarsi indietro.

“Signorina! Viene con noi?”

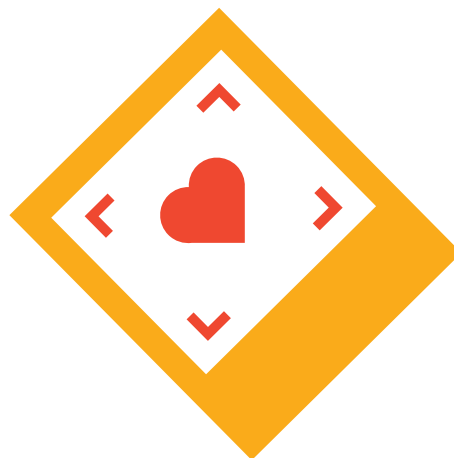
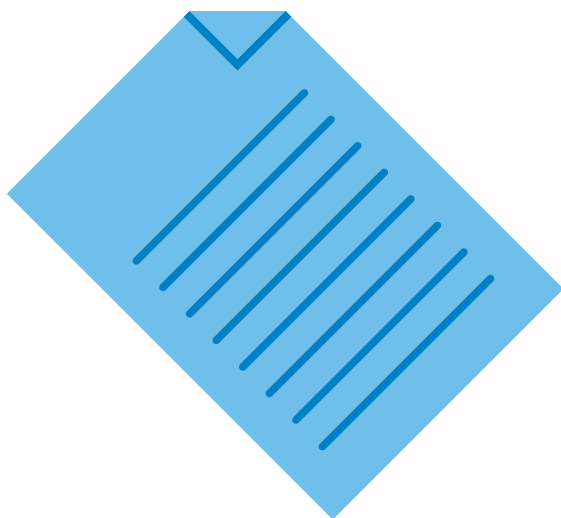
“Forse è meglio se rimango qui fuori” risponde Fjona. “Mi voglio assicurare che la password funzioni!”

Il nonno annuisce e si avvicina per stringerle la mano. Matilde e Davide, invece, stanno già salendo i gradini della Torre.

“A presto, Tech Princess!” la salutano da una finestra. Poi, impazienti:

“E sbrigati, nonno!”.

Agenore li vede e si affretta a raggiungerli. “Ci siamo!” dice mentre salta i gradini due a due.



Lui non se ne rende conto, ma è dal bagno nel Fiume della realtà che usa il bastone più come una clava che come una stampella. Questa avventura, per quanto faticosa, l'ha un po' ringiovanito.

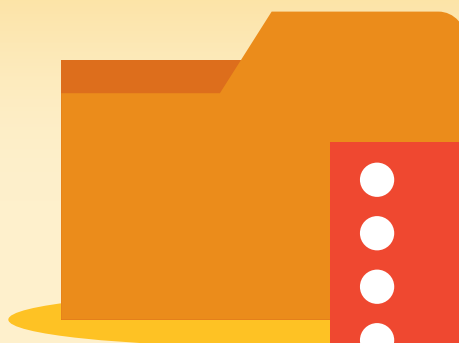
In un attimo si ritrova alle spalle di Matilde e Davide.

“Ehilà, ragazzini! Fate passare questo vecchio!” dice pieno di entusiasmo. “Voglio essere il primo a vedere il mio regalo!”

Arrivati in cima alla Torre, i tre si ritrovano in una stanza piena zeppa di file di ogni tipo. Ci sono dischi, mappe, film, enciclopedie e cartelle straripanti di fotografie.

“Che posto magnifico!” esclama Agenore. “Quale di questi è il mio regalo?”

“Non mi aspettavo tutta questa roba!” dice Matilde. “Però mi ricordo che è un pacchetto rettangolare verde con il nastro giallo. Cerchiamolo!”





La Torre del tesoro

La Torre del tesoro è piena di oggetti preziosi, ce ne sono così tanti che non è semplice trovare il regalo del nonno. Aiutalo a cercarlo!
Riesci a vedere dov'è nascosto?







Ecco il regalo di Matilde!

“Aprilo!” dice lei sorridendo.

Agenore non sta nella pelle, scarta il pacchetto e si ritrova tra le mani un bellissimo quaderno rilegato.

Il nonno apre il volume e ammira la fotografia trattenendo a stento l'emozione: è stato un viaggio magnifico.

“Grazie” dice abbracciando i nipoti. “Non avrei mai pensato di vivere un'avventura così!”

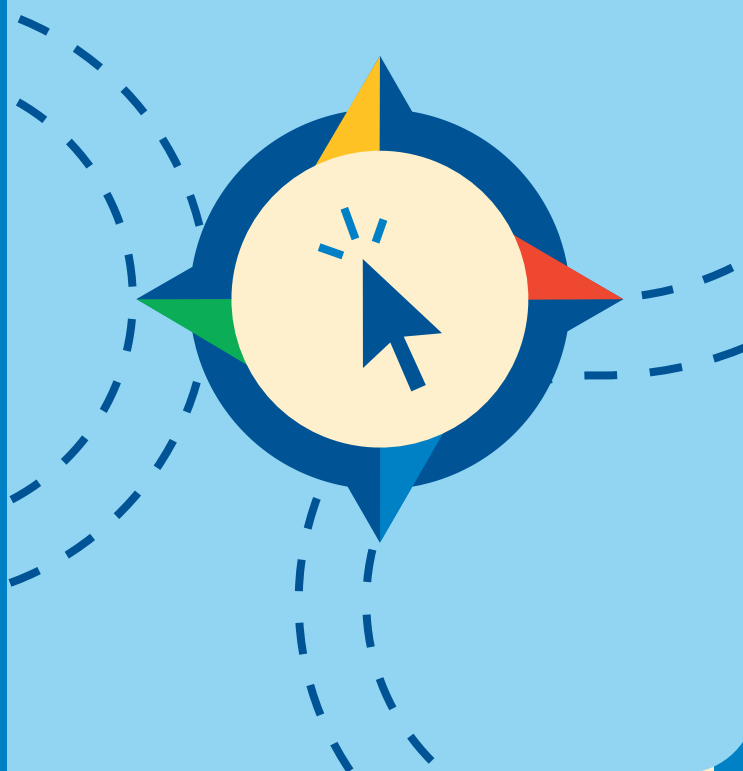
Matilde si commuove un po'. “Grazie a voi di essere venuti, è stato pazzesco.”

Davide annuisce e guarda la cugina. “Eh sì, pazzesco e divertentissimo! Ma adesso dobbiamo tornare a casa. Che ore sono lì da te? Sarà notte inoltrata...”

Agenore è un po' triste. “Dobbiamo proprio andare? Mi piace tanto qui. Vorrei poterci tornare, ogni tanto...”

Per fortuna, la nipote ha la soluzione. “Non ti preoccupare. Possiamo continuare l'avventura ogni volta che vogliamo. Ci basterà cliccare su questo link!”

La nostra avventura digitale



Il regalo per Agenore

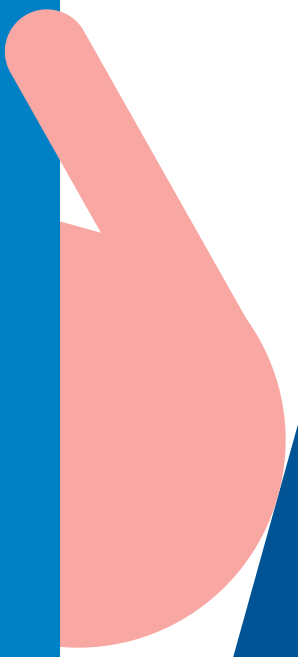


Fiume della realtà





Flora del Regno cortese





I tre si stringono nell'ultimo abbraccio e si salutano.

“Ci vediamo alle prossime vacanze!” dice Matilde. “Ciao, Davide! E ancora tanti auguri a te, nonno!”

Agenore spalanca gli occhi. “Accidenti! Quasi dimenticavo! Ragazzo mio, nel mondo reale c'è la torta che ci aspetta! Come si torna indietro?”

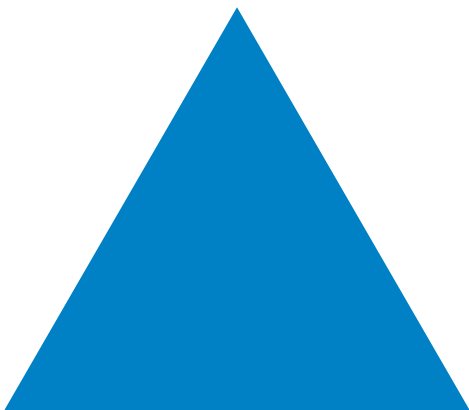
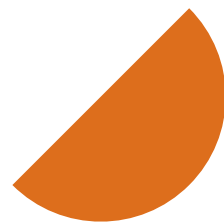
“Beh, lo vedi quel pulsante rosso con una 'x' sul retro del tuo libro?” risponde lui. “Prova un po' a schiacciarla...”

In un attimo, i due si ritrovano stretti stretti sulla poltrona del salotto. Tutti i membri della famiglia li stanno fissando.

“Certo che questo computer ti ha proprio preso, eh?” dice uno dei figli di Agenore. “E sì che brontoli sempre quando cerchiamo di insegnarti a usare Internet!”

Nonno e nipote scoppiano in una fragorosa risata.

Ne avrebbero di cose da raccontare... E invece è ora di soffiare sulle ottanta candeline accese e, soprattutto, di mangiare una bella fetta di torta al cioccolato!











g.co/interlandavventuredigitali

**Vuoi avere questo libro
in versione digitale?
Inquadra il QR Code
e scaricalo subito!**

Soluzioni delle attività

Con il mio computer posso... (pag. 11)

- Scrivere una lettera.
- Leggere il giornale.
- Disegnare un paesaggio.
- Scattare una fotografia.
- Trovare la strada per arrivare al Polo Nord.

Mondo reale e digitale non sono separati! (pag. 24)

- Creare una raccolta fondi benefica./ Contribuire a una buona causa.
- Guardare video spaventosi o violenti./ Provare ansia e paura e faticare a dormire la notte.
- Giocare a un videogioco online./ Condividere una passione con persone di tutto il mondo.
- Mettere like o ricondividere una foto imbarazzante./ Ferire i sentimenti di qualcuno.
- Condividere il video di un guidatore che supera il limite di velocità./ Spingere altre persone a imitare questo comportamento, rischiando di causare incidenti pericolosi.
- Scrivere una recensione positiva su un ristorante./ Convincere altre persone a provarlo.

Cruciweb (pag. 50)

T	X	W	Y	O	S	B	R	R	R
S	U	W	C	U	C	U	O	G	Y
K	R	T	B	O	I	M	E	R	P
K	E	I	T	E	V	I	B	Y	A
R	T	O	G	O	C	K	W	G	A
O	K	L	R	Z	V	I	Y	E	M
K	W	A	A	Y	Y	E	D	W	K
B	M	G	T	T	K	F	R	O	X
F	X	E	I	H	G	W	I	O	C
C	V	R	S	C	V	E	A	M	B

Ascolta Marco Bianchi (pag. 54)

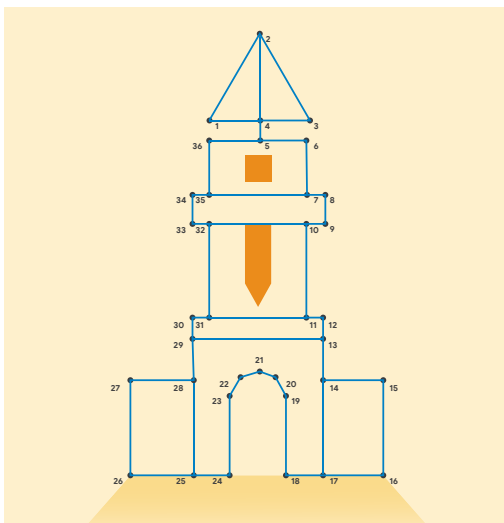
strade.com

mappe.it

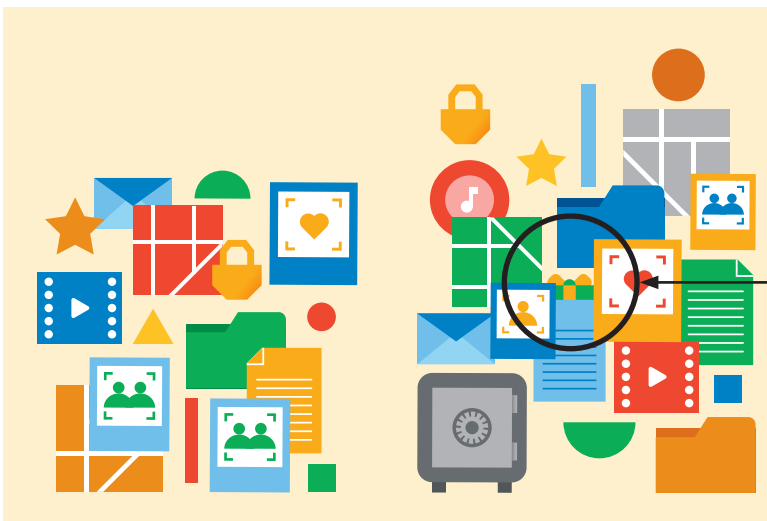
viavai.it

cartellostradale.com

Che cosa c'è in fondo al sentiero? (pag. 73)



La Torre del tesoro (pag. 88)



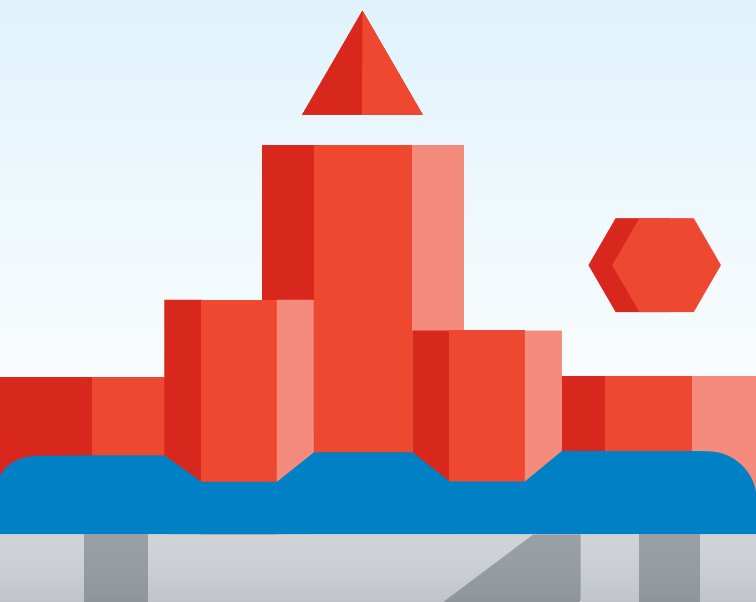
Le avventure degli internauti non sono finite!

Continua a esplorare il mondo digitale di Interland che hai imparato a scoprire grazie alle pagine di questo libro.

Interland è un coinvolgente gioco online che permette di apprendere i concetti di sicurezza e cittadinanza digitale in modo semplice e interattivo, proprio come dovrebbe essere Internet. In questo regno, i bambini aiutano i loro amici internauti a combattere gli hacker, i bulli e i malintenzionati che cercano di rubare informazioni personali e condividono dati riservati, sviluppando le competenze necessarie per diventare dei bravi cittadini digitali.

Fiume della realtà

Impara a distinguere il vero dal falso.



Monte responsabile

Utilizza la tecnologia con buon senso.



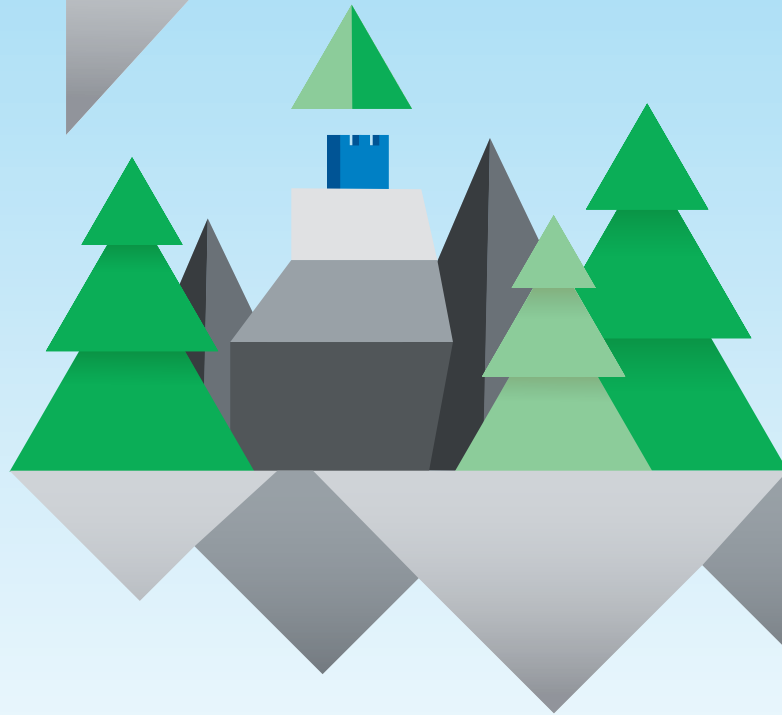


Regno cortese

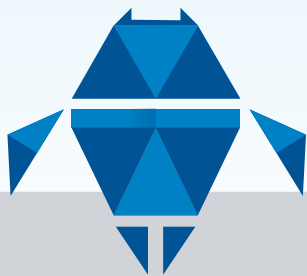
Diffondi la gentilezza.

Torre del tesoro

Custodisci le tue informazioni personali.



Inquadra il QR Code per approfondire i contenuti.



INTERLAND

Un'avventura per imparare a navigare con fiducia nel mondo online.

g.co/interland



Vivi Internet, al meglio.

Esplora i cinque principi base per vivere il Web responsabilmente, attraverso consigli strutturati sul tema dell'educazione digitale.



Utilizza la tecnologia con buonsenso



Impara a distinguere il vero dal falso



Custodisci le tue informazioni personali



Diffondi la gentilezza



Nel dubbio, parlane



Inquadra il QR Code
per approfondire i contenuti.

g.co/vivinternetalmeglio



Family Link

L'app Family Link consente di impostare le regole di base della vita digitale di bambini e adolescenti e ti permette di seguirli mentre imparano, giocano e navigano sul Web.

Guida tuo figlio verso contenuti di qualità

Aiuta tuo figlio a prendere decisioni responsabili su come utilizzare il proprio dispositivo grazie ai rapporti sulle sue attività. Puoi approvare o bloccare le app che tuo figlio vuole scaricare da Google Play Store, gestire gli acquisti in-app, nascondere app specifiche e aggiungere app consigliate dagli insegnanti direttamente sul suo dispositivo.

Tieni sotto controllo il tempo di utilizzo

Family Link ti consente di impostare sul dispositivo di tuo figlio i limiti di tempo e l'ora di andare a dormire, per aiutare tuo figlio a trovare il giusto equilibrio. Puoi bloccare il dispositivo da remoto quando è il momento di fare una pausa.

Guarda dove si trova

È utile poter rintracciare tuo figlio ovunque si trovi: se ha con sé il dispositivo, con Family Link puoi individuare la sua posizione.



Inquadra il QR Code
per approfondire i contenuti.

g.co/familylink

Indice

p. 5 Introduzione

p. 6 **Nonno Agenore**

p. 11 Con il mio computer posso...

p. 18 **Monte responsabile**

p. 24 Mondo reale e digitale non sono separati!

p. 35 Hai mai riflettuto sulla tua impronta digitale?

p. 38 **Fiume della realtà**

p. 50 Cruciweb

p. 54 Ascolta Marco Bianchi



p. 58 **Regno cortese**

p. 64 Che ne dici?

p. 70 **Torre del tesoro**

p. 73 Che cosa c'è in fondo al sentiero?

p. 80 Hai sentito Fjona?

p. 88 La Torre del tesoro

p. 92 Il regalo per Agenore

p. 100

Soluzioni delle attività

p. 102

Le avventure degli internauti non sono finite!

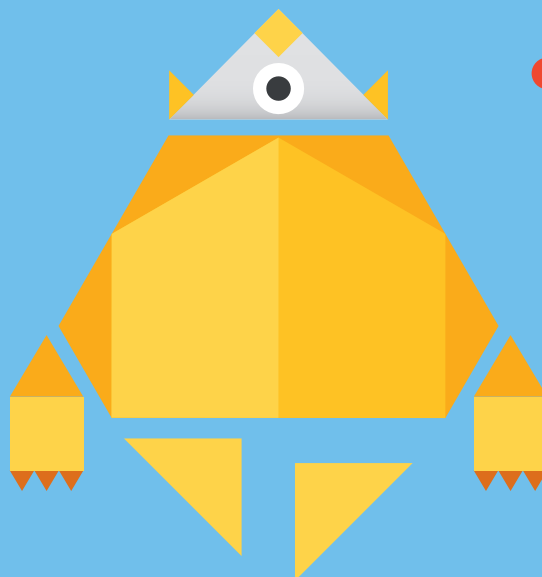
p. 104

Vivi Internet, al meglio

p. 105

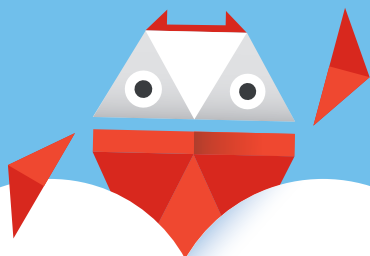
Family Link





È l'ottantesimo compleanno di nonno Agenore e i suoi nipoti, Davide e Matilde, hanno deciso di fargli un regalo davvero speciale: un viaggio straordinario nel mondo di Interland. Senza nemmeno fare i bagagli, i tre esploratori partiranno alla scoperta dei quattro regni del Web e lì, attraversando fiumi e scalando montagne, tra immensi deserti e distese di ghiaccio, incontreranno creature e personaggi davvero stravaganti.

Una fantastica avventura per bambini e ragazzi, insieme a genitori e docenti, pensata per divertire ed educare a vivere il Web in modo consapevole, responsabile e sicuro.



Google



FONDAZIONE
Mondo
Digitale

ALTRCONSUMO